



Camera di Commercio
Oristano

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL PREVENTIVO ECONOMICO 2017

(art.7 D.P.R. 254/2005)

PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 2 novembre 2005, n.254, "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio", il bilancio di previsione della Camera di Commercio I.A.A. di Oristano per l'esercizio 2017 è predisposto in coerenza con il Programma Pluriennale per il quinquennio 2017-2021, approvato da nuovo Consiglio Camerale con deliberazione n.16 del 7.11.2016, e sulla base dei programmi e delle attività previsti nella relazione previsionale e programmatica per l'esercizio 2017, approvata dal Consiglio Camerale con delibera n. 17 del 7.11.2016.

Il documento contabile è quindi redatto secondo i principi generali della contabilità economica e patrimoniale, in base alla previsione, ogni anno maggiormente improntata a un'ottica di contenimento, degli oneri e alla prudente valutazione dei proventi, nonché secondo il principio del pareggio che può essere conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio in corso (articolo 2, comma 2, DPR 254/2005). Risponde altresì ai requisiti, tipicamente civilistici, della veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza.

Si è provveduto alla costruzione di un preventivo che accoglie proventi certi ed oneri, anche presunti e potenziali, di competenza dell'esercizio di riferimento, sulla base di attente considerazioni concernenti la programmazione della spesa in relazione alle risorse disponibili, nell'ambito di un discorso più ampio di razionalizzazione e potenziamento dei servizi e secondo una logica più rispondente alle esigenze di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Lo stesso D.P.R.254/05 evidenzia l'importanza del mantenimento dell'equilibrio economico-patrimoniale complessivo dell'ente; pertanto, fermo restando tale presupposto, in fase di preventivo e/o nei vari momenti dell'esercizio, il verificarsi di determinate circostanze ed eventi, talora imprevisti, inducono a fare valutazioni diverse in merito alla necessità di chiudere un bilancio a pareggio, o con un avanzo con l'obiettivo di destinarlo a futuri investimenti, o con un disavanzo derivante dalla volontà di investire nell'immediato su attività che rispondono alla missione istituzionale della Camera di Commercio.

Conformemente a quanto disposto dall'art.6 del DPR già ricordato, il preventivo annuale è stato redatto nella forma indicata nell'allegato A, ossia attribuendo voci di proventi e di oneri alle diverse funzioni istituzionali, in base all'effettiva destinazione delle risorse.

In proposito l'art.9 del regolamento "redazione del preventivo e del budget direzionale" stabilisce:

- *"I proventi di cui all'allegato A, da imputare alle singole funzioni, sono i proventi direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi";*
- *"Gli oneri della gestione corrente di cui all'allegato A, da attribuire alle singole funzioni, sono gli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi, nonché gli oneri comuni a più funzioni da ripartire sulla base di un indice che tenga conto del numero e del costo del personale assegnato a ciascuna funzione, dei relativi carichi di lavoro e di altri eventuali elementi individuati annualmente dalla struttura incaricata del controllo di gestione";*

- *“Gli investimenti iscritti nel piano di cui all’allegato A sono attribuiti alle singole funzioni se direttamente riferibili all’espletamento delle attività e dei progetti ad esse connessi. I restanti investimenti sono imputati alla funzione servizi di supporto”.*

Inoltre, in coerenza con le indicazioni contenute nel regolamento di contabilità, è presente nel bilancio di previsione un raffronto con le previsioni relative all’anno precedente, valorizzate nella prima colonna.

Per una migliore comprensione degli elementi e fattori valutati nella stima delle diverse poste contabili, nonché per maggiore completezza di informazione, prima di procedere all’analisi dei contenuti del bilancio di previsione per il 2017, è utile e necessario soffermarsi sui dati della gestione del bilancio dell’anno in corso e commentare brevemente i risultati esposti nella prima colonna del documento contabile. Il pre-consuntivo relativo all’esercizio 2016, compilato sulla base delle attuali risultanze contabili e su quanto verosimilmente si prevede di realizzare entro la fine dell’anno, si chiude con un disavanzo di esercizio di €. 871.200,00 a fronte di un preventivo iniziale, approvato con delibera C.C. n.21 del 23.12.2015, che si chiudeva con un disavanzo di €. 777.754,00. Con l’approvazione del primo aggiornamento del documento di previsione, con delibera C.C. n.9 del 5.08.2015, il risultato finale è lievemente migliorato e per il conseguimento del pareggio di bilancio è stato previsto il ricorso agli avanzi patrimonializzati per €. 718.398,00. Tuttavia quest’anno, per la prima volta, è emersa la necessità di intervenire nuovamente sul preventivo con un secondo aggiornamento riguardante principalmente variazioni di incremento sostanziale degli oneri. Ciò ha determinato un aumento del disavanzo di esercizio, quantificato nell’importo di €. 969.796,00. In questi anni il ricorso agli avanzi economici patrimonializzati per il conseguimento del pareggio di bilancio, e ancora di più l’esigenza di utilizzare nei diversi esercizi importi sempre più elevati, ha suscitato serie preoccupazioni e imposto attente riflessioni sulle dinamiche economico-gestionali e, quindi, sulle scelte e i programmi dell’ente. Per questo motivo si è cercato di adottare linee di azione sempre più improntate alla massima prudenza e “virtuosità” e al graduale contenimento dei costi, senza tuttavia rinunciare all’impegno di assicurare al sistema imprenditoriale del territorio il supporto e il contributo indispensabile per il suo sviluppo e potenziamento. Ulteriori preoccupazioni e la necessità di scelte ancora più dolorose e radicali derivano dalla situazione di grave incertezza, sotto il profilo economico e organizzativo, determinata dal processo di riordino del sistema delle Camere di commercio secondo i principi contenuti nell’art. 10 della Legge 7 agosto 2015, n.124, che prevedono la ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, con riduzione del numero delle camere di commercio dalle attuali 105 a non più di 60 mediante accorpamento di due o più enti, con una soglia dimensionale minima di 75.000 imprese e unità locali iscritte o annotate nel registro delle imprese, salvaguardando comunque la presenza di una Camera di commercio in ogni regione. La recente approvazione del decreto legislativo 25 novembre 2016, n.219 recante “Attuazione della delega di cui all’articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n.124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura”, entrato in vigore lo scorso 10 dicembre, consentirà di completare il processo di riorganizzazione delle camere entro il prossimo anno o al massimo nei primi mesi del 2018. In questo contesto particolarmente difficile per la sopravvivenza della Camera di Commercio di Oristano, sia in relazione alla sua dimensione sia in considerazione delle capacità economico-finanziarie, considerevolmente ridotte a seguito della riduzione del diritto annuale introdotta dall’art.28 del D.L. 90/2014, sono state valutate le ipotesi di collaborazione e sono in

corso le interlocuzioni finalizzate alla costituzione di nuovi soggetti giuridici insieme a una o più delle altre camere della regione, nell'intento di preservare e tutelare il patrimonio dell'ente e gli interessi delle imprese della circoscrizione, nonché di assicurare la presenza della Camera di commercio con una sede secondaria nell'attuale circoscrizione territoriale e conseguentemente assicurare continuità e qualità dei servizi a favore delle imprese. Ad oggi sono ancora valide le motivazioni che lo scorso anno hanno indotto gli organi allora competenti delle Camere di Commercio di Cagliari e Oristano all'adozione di un accordo per l'avvio di un percorso comune finalizzato alla costituzione di un nuovo soggetto giuridico. Sono tuttavia in corso di valutazione altre possibili ipotesi territoriali e organizzative, con l'intendimento sopra richiamato di assicurare continuità e qualità dei servizi a favore delle imprese dell'attuale circoscrizione camerale. Andranno successivamente definiti i processi di dettaglio da un punto di vista amministrativo, patrimoniale e organizzativo.

In questa fase la Camera di Commercio di Oristano ha predisposto i documenti di programmazione e previsione contando sulle proprie risorse umane, strumentali e finanziarie che, si ricorda, nel 2017 subiscono la riduzione del 50% del diritto annuale rispetto al valore determinato per il 2014. I documenti di programmazione e di previsione sono stati quindi redatti con tutti i valori contenuti all'essenziale; allo stesso tempo, è volontà della nuova amministrazione proporre per il 2017 un programma di promozione più consistente rispetto a quello dello scorso anno che prevede le iniziative consolidate e di maggior successo che meglio rappresentano la Camera di Oristano nella sua vicinanza e nell'impegno profuso a sostegno del sistema imprenditoriale del territorio.

Il rigoroso percorso intrapreso consente di chiudere il pre-consuntivo per l'esercizio in corso con un disavanzo di esercizio di €. 871.200,00, più basso quindi rispetto all'ultimo preventivo aggiornato. Tale risultato è principalmente dovuto al rinvio all'esercizio 2017 di consistenti importi per oneri legali e per incarichi di consulenza già affidati e/o in via di affidamento nell'esercizio in corso, nell'ambito di procedimenti giudiziari a tutela degli interessi dell'ente, nonché alla realizzazione di importanti risparmi in tutti gli oneri di funzionamento e negli interventi di promozione economica nei quali, per alcune attività e progetti sono stati sostenuti minori costi. Infine concorre positivamente a diminuire il disavanzo di esercizio 2016 la previsione nella gestione straordinaria di alcune sopravvenienze attive, già individuate in questa sede, relative prevalentemente a debiti per quote associative nei confronti dell'Unione Regionale delle Camere di commercio della Sardegna estinti per un importo inferiore a quanto originariamente previsto. In base agli elementi appena esposti, considerata la riduzione del diritto annuale stabilita dall'art. 28 del D.L. 90/2014, che nel 2016, si ricorda, si quantifica in misura del 40%, considerati inoltre i consistenti importi previsti nella gestione straordinaria per due cause di lavoro in corso, nonché il forte impatto negativo sulla gestione e sugli esiti del bilancio camerale dei consistenti trasferimenti a favore dello Stato introdotti gli anni scorsi dalle numerose disposizioni di contenimento e di riduzione della spesa pubblica, che permangono e restano invariati, si potrebbe concludere che la gestione dell'esercizio in corso è molto più contenuta e ponderata rispetto a quella degli anni precedenti.

Per quanto concerne il piano degli investimenti, inizialmente previsto nell'importo complessivo di €. 67.800,00 e rimasto invariato nei due aggiornamenti, il pre-consuntivo presenta immobilizzazioni materiali per €. 22.565,00 che riguardano l'acquisto di attrezzature informatiche e macchine ordinarie d'ufficio per modici valori e, principalmente, la quota di competenza dell'esercizio

dell'intervento per motivi di sicurezza di rifacimento dei cornicioni e di restauro della facciata del Condominio SAIA Corpi C1 e C2, ove è ubicata la sede camerale, già avviato nel 2015.

Come esposto nella relazione al preventivo, gli investimenti dell'esercizio in corso saranno interamente finanziati con gli avanzi patrimonializzati del bilancio di esercizio 2015, approvato con deliberazione del Consiglio Camerale n. 5 del 28.06.2016.

Anche nell'esercizio 2017 si realizzerà un programma di investimenti ridotto all'indispensabile che prevede il completamento dell'intervento di manutenzione straordinaria al condominio e l'acquisto di attrezzature informatiche e non, strumentazione varia e mobili per importi ancora più contenuti rispetto agli anni scorsi. Si rafforzano le condizioni di incertezza e difficoltà, anche finanziarie, in prospettiva futura, che hanno portato alla sospensione del percorso per la costruzione della nuova sede camerale, nel rispetto delle indicazioni e raccomandazioni fornite dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n.117490 del 26.06.2014 con le quali si richiamavano le camere *“ad una gestione accorta e prudente delle spese e ad una responsabile valutazione in merito alla sostenibilità delle stesse”* evitando *“di disporre nuove spese ed assumere nuove iniziative non necessarie e urgenti o prioritarie per il sostegno del tessuto economico provinciale, ove le stesse possano incidere sugli esercizi finanziari successivi ed in seguito risultare eccessive rispetto a tali disponibilità finanziarie ridotte ovvero in contrasto con il futuro prefigurato assetto del sistema camerale...”*.

Nell'introdurre il discorso relativo all'analisi del preventivo economico per l'esercizio 2017, nelle sue principali voci di provento, di onere e di investimento, si evidenzia il significativo lavoro di analisi e di ulteriore razionalizzazione dei costi e di prudente stima dei proventi. Nonostante ciò, per le motivazioni che si esporranno in dettaglio nell'esposizione che segue, il bilancio si chiude con un disavanzo di esercizio di €. 1.005.609,00 e si potrà conseguire il pareggio con il ricorso, per detto importo, agli avanzi economici patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato.

A supporto della redazione del presente documento, si ricorda che l'art.7 del D.P.R. 254/2005 prevede che la relazione al preventivo, predisposta dalla giunta:

- rechi informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti di cui all'allegato A e sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello stesso schema;
- determini le assegnazioni delle risorse complessive ai programmi individuati in sede di relazione previsionale e programmatica ed in relazione ai risultati che si intendono raggiungere;
- evidenzi le fonti di copertura del piano degli investimenti di cui all'allegato A e l'eventuale assunzione dei mutui.

GESTIONE CORRENTE

Proventi correnti €. 1.775.659,00

Il raffronto con i dati presenti nella previsione di consuntivo 2016 evidenzia una importante riduzione dei proventi attribuibile principalmente al taglio del 50% del diritto annuale. Considerata

la situazione di incertezza che caratterizzerà quest'anno di completamento del processo di riordino del sistema camerale, e in assenza di informazioni specifiche, non sono stati previsti contributi del fondo perequativo per l'attività progettuale o altri eventuali finanziamenti per iniziative di promozione economica, se non quello della Fondazione di Sardegna per Mediterraneo e la rassegna gastronomica Le Isole del Gusto e un modico importo in relazione all'adesione al progetto cofinanziato dal fondo perequativo di supporto al ravvedimento operoso del diritto annuale 2016.

Per maggiore precisione si evidenzia quanto segue:

- l'importo dei proventi di cui sopra è al netto delle somme per restituzione di diritti ed altre entrate, pari a €. 600,00;
- le previsioni di proventi di cui sopra vanno correlate al fondo svalutazione crediti di €. 312.075,00 e, al netto di detto importo, sono pari a €. **1.463.584,00**.

❖ **Diritto annuale** €. **1.115.777,00**

(62,84% del totale dei proventi correnti)

L'applicazione dei principi contabili elaborati dalla commissione di cui all'art.74 del DPR 254/2005 e diramati con la Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n.3622/C del 5 febbraio 2009 è a regime da alcuni anni. Le problematiche analizzate nel documento 3 e le indicazioni fornite sulla rilevazione contabile delle poste relative al diritto annuale rendono necessarie valutazioni e criteri di quantificazione più approfonditi e certi e quindi consentono la formulazione di una previsione chiara e attendibile del principale provento camerale.

Pur avendo già esposto i contenuti dei principi contabili contenuti nella Circolare n.3622/C sopra richiamata in occasione della redazione dei preventivi degli anni scorsi, è opportuno ricordarli ancora per una migliore comprensione e lettura delle previsioni 2017.

Nello specifico, essi stabiliscono che per la rilevazione dei proventi e dei crediti relativi al diritto annuale si deve procedere come segue:

- per le imprese inadempienti che pagano in misura fissa, sulla base degli importi determinati con il decreto e/o la nota del Ministro dello Sviluppo Economico che ne stabilisce le misure per il periodo di riferimento;
- per le imprese inadempienti che pagano in base al fatturato applicando l'aliquota di riferimento, definita con lo stesso decreto e/o nota, ad un ammontare di fatturato pari alla media dei fatturati dichiarati negli ultimi tre esercizi; in assenza di tali informazioni, prudenzialmente si determina il diritto dovuto considerando lo scaglione di fatturato più basso previsto dal decreto e/o nota;
- per il calcolo delle sanzioni per tardivo o omesso versamento, alla quota di provento non riscossa, come sopra determinata, si applica la sanzione stabilita dal D.M. 25 gennaio 2005, n.54;
- l'interesse moratorio deve essere calcolato sugli importi di diritto non riscossi, determinati con le modalità sopra esposte, al tasso di interesse legale con maturazione giorno per giorno dalla data di scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Gli interessi devono essere calcolati e imputati per competenza anno per anno fino alla data di emissione del ruolo;

- l'accantonamento al fondo svalutazione crediti andrà effettuato applicando al valore complessivo di cui ai precedenti punti la percentuale media di diritto non riscosso con riferimento agli ultimi due ruoli emessi, da considerare ai fini del calcolo soltanto nell'anno successivo a quello di emissione.

Per la formulazione delle previsioni aggiornate del 2016, da inserire nel pre-consuntivo, e conseguentemente per le previsioni 2017, sono state estratte dal sistema di gestione del diritto annuale fornito dall'Infocamere S.c.p.a. alcune tabelle di sintesi contenenti gli importi del diritto dovuto per il 2016 per ogni tipologia di impresa, calcolati in misura fissa per le imprese iscritte nella sezione speciale e in base agli scaglioni di fatturato per quelle iscritte nella sezione ordinaria ed esposti in report separati qualora siano già pagati e riscossi dall'ente o non ancora pagati. Su questi ultimi valori, che costituiscono il credito 2016, è stata calcolata la sanzione in misura del 30% e l'interesse dello 0,2% (D.M. 11 dicembre 2015).

I dati desunti dalle predette tabelle sono stati utilizzati per adeguare le previsioni del diritto annuale per l'esercizio 2016, come riportate nella prima colonna dell'Allegato A, e per la formulazione delle previsioni per l'esercizio 2017, sulla base dell'articolazione imposta dai principi contabili che stabilisce voci specifiche per diritto, sanzioni e interessi.

Per la previsione delle poste contabili del diritto annuale relativo al 2017 si è innanzitutto tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 28 del D.L. 24 giugno 2014, n.90 convertito, con modificazioni, nella L.11 agosto 2014, n.114 il quale prevede che, nelle more del riordino del sistema delle camere di commercio, l'importo del diritto annuale, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015 del 35%, per l'anno 2016, del 40% e, a decorrere dall'anno 2017, del 50%. La sola applicazione di tale norma, più di qualsiasi altra circostanza, determina gli esiti di bilancio e rende necessario ricorrere agli avanzi patrimonializzati per importi elevatissimi al fine di garantire il funzionamento dell'apparato amministrativo e assicurare alle imprese servizi efficienti e un discreto programma di promozione economica. Oltre alla riduzione imposta per legge, la realtà del territorio, fortemente provato dalla perdurante crisi economica, non consente previsioni meno pessimistiche.

Con riferimento al numero delle imprese iscritte nel registro delle imprese della Camera di Commercio di Oristano non si evidenziano segnali di ripresa; nell'archivio informatico Movimpresa alla data del 30.09.2016 risultano iscritte n.14164 imprese a fronte di n.14379 imprese al 31.12.2014, anno di riferimento per la determinazione della riduzione del 50% del diritto annuale; si registra quindi la cancellazione di n.10 società, n.209 imprese individuali e l'iscrizione invece di n.4 altri tipi di impresa. In termini di diritto annuale, tutto ciò comporta una riduzione stimata nell'importo di €. 19.592,00.

Il confronto degli importi del diritto annuale, comprensivo di sanzioni e interessi, iscritto nei conti economici 2014 (€. 2.261.707,78) e 2015 (€. 1.450.271,79) con quelli previsti nel pre-consuntivo 2016, in base ai dati forniti dall'Infocamere S.c.p.a (€. 1.314.490,00) evidenziano la portata sul bilancio della Camera di Oristano della riduzione del diritto annuale di cui all'art.28 del D.L. 90/2014, con le inevitabili gravi conseguenze di squilibrio della gestione già evidenziate.

Anche i dati di cassa riflettono la condizione di grande sofferenza in cui versano da tempo le imprese: a parte il 2015 e il 2016 in cui si è registrata una forte contrazione delle riscossioni per effetto delle riduzioni, rispettivamente, del 35% e del 40%, con versamenti spontanei di diritto annuale riferito all'anno di competenza pari all'importo totale di €. 840.244,39 (rilevati alla data di formulazione delle previsioni di bilancio), vale la pena ricordare ancora il trend decrescente dei

versamenti spontanei da diritto annuale registrato negli ultimi anni che, più del dato riferito agli anni 2015 e 2016, in cui prevale il “taglio normativo”, dà la misura delle difficoltà economiche che attraversano da quasi un decennio le imprese del territorio. Si è passati da riscossioni per versamenti spontanei dei contribuenti effettuati nell’anno di riferimento per l’importo di €. 1.700.000,00 fino al 2008, per €. 1.600.000,00 circa negli anni seguenti, €. 1.537.475,00 nel 2013, per €. 1.474.556,00 nel 2014, per €. 943.387,02 nel 2015 con il taglio del 35%. Ciò significa che il *gap* tra i diritti dovuti e quelli riscossi è aumentato considerevolmente, determinando un incremento del credito e conseguentemente un aumento del fondo svalutazione crediti. Ciò significa altresì che gli importi che andranno a ruolo per diritti, sanzioni e interessi saranno relativamente più elevati, ma verosimilmente aumenteranno, dati i presupposti, i casi di inesigibilità.

Valutati tutti questi elementi e ritenuto che eventuali nuove iscrizioni nel Registro delle Imprese nel corso del 2017 non potranno incidere in modo significativo sulle stime di bilancio, sono state formulate le previsioni di seguito schematicamente rappresentate:

Anno 2016		Anno 2017	
Diritto Annuale	€. 1.206.131,00	Diritto Annuale	€. 1.022.605,00
Restituzioni diritto annuale	€. - 300,00	Restituzioni diritto annuale	€. -150,00
Sanzioni diritto annuale	€. 105.249,00	Sanzioni diritto annuale	€. 91.585,00
Interessi diritto annuale	€. 3.410,00	Interessi diritto annuale	€. 1.737,00
Fondo svalutazione crediti	€. 359.763,00	Fondo svalutazione crediti	€. 312.075,00
		DIFFERENZA	€. -151.025,00

Dove, nello specifico:

- le previsioni del diritto sono ulteriormente diminuite per effetto dell’applicazione della riduzione del 50% di cui all’art. 28 del D.L. 90/2014 calcolata sul valore determinato per l’anno 2014, alla quale si aggiungono le diminuzioni derivanti dalle cancellazioni di imprese avvenute negli anni successivi, non interamente compensate dalla previsione di nuove iscrizioni;
- le sanzioni, pari al 30% del presunto importo che andrà a ruolo, diminuiscono anch’esse in virtù della predetta riduzione; il credito sul quale calcolare le sanzioni è stato stimato in misura del 30% circa dei diritti dovuti, secondo un calcolo medio effettuato su crediti e proventi da diritto annuale rilevati in questi ultimi anni;
- anche gli interessi, calcolati in misura dello 0,2%, diminuiscono a seguito della riduzione del 50% riguardante esclusivamente il credito 2017 per un semestre circa, nonché per effetto dell’emissione del ruolo relativo alle annualità 2013 e 2014 nei primi mesi dell’anno 2017, che pertanto non produrranno più interessi;
- le minori previsioni del fondo svalutazione crediti rispetto a quelle del pre-consuntivo 2016 derivano esclusivamente dalla previsione per il 2017 di importi più bassi dei crediti da diritto annuale, sanzioni e interessi sui quali calcolare le quote da accantonare nel fondo. I report estratti dallo specifica funzione di rendicontazione dell’Infocamere S.c.p.a. evidenziano lo stato

di riscossione dei ruoli emessi nell'anno 2015 che, secondo i principi contabili, costituiscono base di calcolo:

Anno Emissione	Anno Comp	Cod. Tributo	Imp. Emesso	Imp. Pagato	% Riscossione	% Manc. Riscossione
2015	2011	Diritto	292.796,47	64.720,29	22,10%	77,90%
2015	2011	Sanzioni	47.881,40	16.969,44	35,44%	64,56%
2015	2011	Interessi	20.380,69	4.550,72	22,33%	77,67%
2015	2010	Diritto	338.643,69	60.455,71	17,85%	82,15%
2015	2010	Sanzioni	133.445,21	26.177,33	19,62%	80,38%
2015	2010	Interessi	28.011,57	5.053,22	18,04%	81,96%

Media percentuali mancata riscossione annualità 2010 e 2011:

- Diritto 80,03%
- Sanzioni 72,47%
- Interessi 79,82%

Determinazione del fondo svalutazione crediti per gli anni 2016 e 2017:

Tributo	Importi	Percentuale mancata riscossione	Fondo svalutazione crediti
Diritto annuale 2016	350.827,49	80,03%	280.767,24
Sanzioni 2016	105.248,25	72,47%	76.273,41
Interessi 2016	3.409,39	79,82%	2.721,38
Totale 2016			359.762,01
Diritto annuale 2017	305.281,29	80,03%	244.316,62
Sanzioni 2017	91.584,39	72,47%	66.371,21
Interessi 2017	1.737,00	79,82%	1.386,47
Totale 2017			312.074,31

Sulla base dei valori precedentemente esaminati, rettificati dal fondo svalutazione crediti di cui si è appena detto, le previsioni complessive del diritto annuale 2017 risultano inferiori rispetto a quelle dell'esercizio precedente di un importo pari a €. 151.025,00.

Nonostante il puntuale lavoro di proiezione e l'attendibilità dei dati di riferimento, ormai adeguatamente elaborati, permangono ancora alcuni elementi di incertezza, quali, a titolo esemplificativo, l'impossibilità di quantificare con esattezza l'entità degli sgravi su partite erroneamente iscritte a ruolo, per anomalie di procedura o per incompletezza di informazioni presenti negli archivi informatici, nonché i compensi spettanti al concessionario per la riscossione dei tributi.

❖ **Diritti di segreteria** **€. 339.700,00**
(19,13% del totale dei proventi correnti)

I diritti di segreteria, pari all'importo complessivo di € 339.700,00 al netto delle restituzioni di somme erroneamente versate a favore della Camera di Commercio, sono previsti in misura di poco superiore rispetto ai dati del pre-consuntivo 2016. Per la stima di questa categoria di proventi si è tenuto conto delle misure dei diritti stabilite con il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 17.07.2012 e successive integrazioni con decreti dirigenziali, e, in assenza di altri elementi di valutazione, dell'andamento delle riscossioni nell'esercizio in corso e del trend del gettito di questi ultimi anni.

❖ **Contributi e trasferimenti** **€. 214.832,00**

(12,10% del totale dei proventi correnti)

I contributi e trasferimenti comprendono:

- € 181.500,00 di rimborso della Regione Sardegna per la gestione dell'Albo delle Imprese Artigiane, stimato in egual misura all'esercizio in corso e in misura considerevolmente inferiore agli anni precedenti a seguito del trasferimento dei relativi uffici nelle sedi di proprietà della Camera e il recesso dal contratto di locazione dell'immobile che ospitava la Commissione Provinciale Artigianato; ciò ha determinato una notevole riduzione dei costi e conseguentemente dei rimborsi. Si evidenzia che la lett. c) del comma 1 dell'art.18 della legge n.580/1993, come novellata dal decreto legislativo 219/2016, relativa al finanziamento tramite *“le entrate e i contributi derivanti da leggi statali, da leggi regionali, da convenzioni o previsti in relazione alle attribuzioni delle camere di commercio”* risulta abrogata, così come il comma 1 dell'articolo 2, che prevedeva l'esercizio da parte delle Camere, tra le altre, di funzioni delegate dalle Regioni, mentre è stato introdotto, alla lettera g) del nuovo comma 1 dello stesso articolo, l'esercizio di attività oggetto di convenzione, anche con le regioni, che possono essere finanziate con i proventi da diritto annuale, esclusivamente in cofinanziamento con oneri a carico della controparte non inferiore al 50%. In attesa di ulteriori approfondimenti in merito e di una corretta definizione dei rapporti con la Regione, in particolare a seguito dell'approvazione della L.R. 5 dicembre 2016, n.32, che dispone la cessazione delle Commissioni provinciali per l'artigianato, si è ritenuto di prevedere, in egual misura al 2016, il rimborso per il funzionamento dell'Ufficio Provinciale Artigianato;
- € 1.000,00 di recuperi e rimborsi diversi al momento non individuabili;
- € 1.500,00 relativi alla quota di cofinanziamento del fondo perequativo per l'adesione al progetto di informazione e supporto al ravvedimento operoso del diritto annuale 2016, affidato all'Infocamere S.c.p.a. con determinazione del Segretario Generale n. 180 del 10.10.2016;
- € 15.000,00 riferiti a un contributo della Fondazione di Sardegna per la realizzazione di Mediterranea e della rassegna gastronomica Le Isole del Gusto 2017;
- € 15.832,00 relativi alla quota di contributo del S.I.L. Patto Territoriale S.c.a.r.l., ora in liquidazione, concesso nel 2007 per la realizzazione del centro servizio alle imprese. Annualmente si prevede in bilancio l'importo di tale contributo che copre la quota di ammortamento dei beni immobili con esso realizzati.

Si realizzano quindi contributi e trasferimenti in misura lievemente superiore rispetto alle previsioni dell'anno in corso nel quale si registra, oltre il contributo del SIL e il rimborso per il funzionamento della C.P.A., il saldo del contributo relativo al progetto di regolazione del mercato a valere sul fondo perequativo per l'annualità 2014. Come già detto, in assenza di notizie circa le previsioni e le modalità di assegnazione dei contributi del fondo perequativo per la realizzazione di progetti e di altri trasferimenti da parte di enti pubblici e/o privati per il finanziamento di attività di promozione, in questo momento di grande incertezza e instabilità, si è ritenuto prudenzialmente di non prevedere altri contributi e trasferimenti, oltre quelli sopra elencati, che possano indurre a programmare iniziative e progetti che potrebbero rivelarsi non finanziabili e quindi non realizzabili, data l'impossibilità dell'ente di poter poi intervenire con risorse proprie.

❖ **Proventi da gestione di beni e servizi** **€. 107.500,00**
(6,05% del totale dei proventi correnti)

I proventi da gestione di beni e servizi si riferiscono a servizi resi a favore di terzi mediante attività qualificabili come commerciali e quindi rilevanti ai fini della contabilità IVA.

Per questa categoria si prevedono entrate pari a €. 107.500,00, in misura superiore rispetto agli importi inseriti nel pre-consuntivo 2016, secondo la programmazione diverse iniziative di promozione economica che comportano il pagamento di quote di contribuzione da parte delle imprese partecipanti. La riduzione del diritto annuale rende ancor più impellente la necessità, già emersa da tempo, di potenziare le altre entrate, e in particolare quelle aventi natura commerciale, al fine di disporre delle risorse necessarie all'erogazione di determinati servizi.

Nel dettaglio, riguardano:

- per €. 26.000,00 i ricavi connessi all'esercizio di attività commerciali, in modo occasionale e non prevalente, della Camera di Commercio nell'ambito delle manifestazioni e iniziative di promozione economica che si realizzeranno nell'esercizio, nello specifico quote di partecipazione a fiere, mostre, corsi e concorsi; come già detto, sono previsti in misura di molto più elevata rispetto al 2016 in relazione all'attività di promozione programmata che prevede la quota di contribuzione per gli eventi Mediterranea, Le Isole del Gusto, Premio Montiferru e Binu, la cui organizzazione nel 2017 è a cura della Camera di Oristano. E' proprio tale incremento che determina lo scostamento dei valori risultanti nel pre-consuntivo 2016 e nel preventivo 2017;
- per l'importo di €. 44.500,00 i ricavi derivanti dall'attività di conciliazione e mediazione, che si conferma molto intensa a seguito della reintroduzione della mediazione obbligatoria; si prevedono in egual misura al 2016 in vista del mantenimento degli standard quantitativi e qualitativi raggiunti, nonché della conferma delle tariffe attualmente praticate;
- per l'importo di €. 1.000,00 i ricavi derivanti dai concorsi a premi, stimati in misura pressoché uguale all'anno in corso;
- per €. 33.500,00 i proventi derivanti dai servizi di metrologia legale le cui tariffe sono state deliberate, in attuazione del D.M. 7 dicembre 2006, dalla Giunta Camerale con proprio atto n.70 del 18.09.2007 e successivamente rideterminate con atto n. 70 del 16.12.2013. Per questa voce di provento si prevede un gettito pressoché costante negli anni 2016 e 2017, comunque in lieve

graduale diminuzione rispetto ai ricavi realizzati negli anni scorsi a seguito dell'introduzione, con la direttiva comunitaria MID, di nuovi strumenti di misura per i distributori di carburante che possono essere sottoposti a verifica esclusivamente presso laboratori accreditati e non più tramite i servizi di metrologia legale offerti dall'ente camerale. Ulteriori cause della riduzione dei proventi per i servizi di metrologia legale sono da attribuire all'aumento delle verifiche presso il laboratorio camerale, con tariffe meno elevate rispetto alle verifiche a domicilio, nonché la diffusione di laboratori accreditati privati che rendono tali servizi;

- infine, per l'importo di €. 2.500,00, i proventi derivanti dall'attività svolta dall'Autorità Pubblica di Controllo Vini istituita congiuntamente tra le Camere di Commercio di Nuoro e Oristano ai sensi del D.M. 30.07.2012; sono previsti in misura inferiore rispetto all'esercizio in corso in quanto è già da tempo stata comunicata al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali la decisione dell'ente cessare appena possibile, secondo le decisioni del Ministero, tutte le attività dell'Autorità di controllo, conformemente alla volontà espressa dalla Giunta con deliberazioni G.C. n.4 del 20.01.2016 e n.22 del 16.06.2016.

❖ **Variazione delle rimanenze** **€. -2.150,00**
(-0,12% del totale dei proventi correnti)

Questo valore scaturisce dalla differenza algebrica tra le rimanenze iniziali, che costituiscono un costo, e le rimanenze finali che invece costituiscono un ricavo.

Essa è determinata prendendo in considerazione i dati inerenti le giacenze di materiale di consumo necessario per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'ente, nello specifico materiale di cancelleria vario, smart card e business key del Registro delle Imprese, come stimati al 31.12.2016. Includono altresì le rimanenze dei dispositivi necessari per l'attività ispettiva dell'Autorità Pubblica di Controllo vini, come stimate anch'esse al 31.12.2016.

In base a questo dato, e principalmente tenendo conto del trend dei consumi e delle giacenze finali di magazzino degli ultimi anni, è stata elaborata la previsione per il 2017.

Oneri correnti **€. 2.784.596,00**

In conformità al principio della prudenza sono stati previsti in bilancio tutti gli oneri certi, presunti e potenziali, con attribuzione alle quattro funzioni istituzionali secondo il criterio della destinazione delle risorse: direttamente, sulla base dell'effettivo consumo, oppure indirettamente, mediante un ribaltamento degli oneri comuni a più funzioni, in base ai parametri ritenuti più rappresentativi dell'impatto delle diverse voci di costo su ciascuna di esse.

Un'attenta stima dei fabbisogni dell'ente per lo svolgimento dell'attività istituzionale ed una valutazione puntuale e ponderata delle risorse strettamente necessarie alla realizzazione degli obiettivi strategici e delle relative azioni così come individuati nella relazione previsionale e programmatica 2017, nonché il rispetto delle numerose disposizioni di legge di questi ultimi anni che impongono forti contenimenti e tagli alla spesa degli enti pubblici, hanno portato a prevedere oneri correnti per l'importo complessivo di €. 2.784.596,00. La riduzione delle entrate da diritto

annuale del 50% e la considerevole diminuzione dei contributi e trasferimenti rende indispensabile il ricorso agli avanzi patrimonializzati in misura consistente per chiudere il preventivo a pareggio. A partire dall'esercizio 2015, con la prima applicazione della riduzione del diritto annuale, esso non è più destinato a finanziare esclusivamente il programma di attività di diretto sostegno e beneficio per le imprese, ma si rende necessario utilizzare avanzi economici patrimonializzati anche per la copertura degli oneri di struttura. Nonostante tali difficoltà si rafforza l'esigenza e la volontà di far sentire alle imprese del territorio la costante presenza della Camera e il supporto che essa intende offrire con i suoi servizi e le sue attività.

Si ricorda che nella predisposizione della parte degli oneri correnti del preventivo economico 2017 si è tenuto conto delle diverse disposizioni di legge e norme di contenimento della spesa pubblica introdotte in questi ultimi anni. In particolare, sono state applicate le disposizioni contenute nel D.L. 25 giugno 2008 n.112 convertito, con modificazioni, nella Legge 6 agosto 2008 n.133 recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", quelle del D.L. 31 maggio 2010 n.78 convertito, con modificazioni, nella L. 30 luglio 2010 n.122 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", quelle del D.L. 6 luglio 2012 n.95 convertito, con modificazioni, nella L.7 agosto 2012 n.135 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario)" e le disposizioni di riduzione su mobili e arredi introdotte dall'art.1, comma 141 della Legge 24 dicembre 2012, n.228 (Legge di stabilità 2013). Inoltre, ferme restando le riduzioni di spesa sui consumi intermedi previste dal D.L. 95/2012, in conformità a quanto stabilito dall'art. 50 del D.L. 24 aprile 2014, n.66, convertito, con modificazioni, nella L. 23 giugno 2014, n.89 è stata calcolata un'ulteriore riduzione del 5% sulle medesime spese, sempre con riferimento all'esercizio 2010.

Sono state altresì seguite le indicazioni contenute nelle diverse circolari interpretative dei predetti decreti e nelle circolari e note MEF e MISE sulle riduzioni di spesa per consumi intermedi.

Si procede all'analisi dettagliata degli oneri correnti che si articolano nelle seguenti categorie principali:

- Personale
- Funzionamento
- Interventi economici
- Ammortamenti ed accantonamenti

❖ **Personale** **€. 1.121.272,00**

(40,27% del totale degli oneri correnti)

Sono stati stimati oneri per il personale nella misura di € 1.121.272,00 con una riduzione rispetto ai dati del pre-consuntivo 2016 di 33.087,00 euro. Per comprendere tale differenza si esaminano i diversi conti della categoria ed emerge quanto segue:

- le competenze al personale, stimate sulla base del CCNL per il biennio 2008/2009 più l'indennità di vacanza contrattuale, si prevedono in misura inferiore all'anno 2016 per effetto del collocamento a riposo di un dipendente della categoria C, posizione di accesso C1, posizione

economica C5, a decorrere dal 1° ottobre 2016. Tutte le competenze fisse al personale dipendente, dirigente e non dirigente, sono rimaste invariate, considerati i blocchi contrattuali. Anche il fondo destinato a remunerare il salario accessorio e la produttività del personale non dirigente è previsto in misura lievemente inferiore all'esercizio in corso (nel quale ha invece subito una notevole diminuzione rispetto all'anno precedente), in applicazione delle disposizioni di cui al comma 236, art.1 della L. 28 dicembre 2015, n.208 (legge di stabilità 2016) che ha introdotto nuovamente i meccanismi di taglio che impongono il limite dell'importo del fondo 2015 e, dopo questa prima soglia di contenimento, la riduzione in misura proporzionale al personale cessato;

- gli oneri sociali sono previsti in misura proporzionale alle retribuzioni di cui al punto precedente e quindi anch'essi in misura inferiore all'esercizio in corso;
- gli accantonamenti del TFR sono previsti nell'importo di €. 59.544,00, anch'essi in misura inferiore al 2016, considerata l'unità lavorativa in meno precedentemente detta;
- in assenza di variazioni al momento note e/o di specifiche comunicazioni in merito, gli altri costi al personale sono previsti più o meno negli stessi valori dell'anno in corso. Essi riguardano gli oneri per interventi assistenziali a favore del personale dipendente resi tramite Cassa Mutua, gli oneri per borse di studio a favore dei figli dei dipendenti e quelli per comando, distacco e permesso sindacale, dovuti ogni anno all'Unioncamere; soltanto questi ultimi previsti nell'esercizio in corso in misura più elevata.

❖ **Funzionamento** **€. 1.040.456,00**
(37,36% del totale degli oneri correnti)

Le risorse necessarie per far fronte alle diverse esigenze connesse al funzionamento dell'ente camerale sono state quantificate complessivamente nell'importo di €. 1.040.456,00; il raffronto fra entità omogenee per i periodi 2016 e 2017 evidenzia un incremento degli oneri di funzionamento, pari all'importo complessivo di €. 59.697,00.

Per la previsione degli oneri di funzionamento si è tenuto conto delle misure di contenimento della spesa introdotte dall'art.8, comma 3, del D.L. 95/2012, convertito, con modificazioni, nella L. 135/2012, che prevede per gli enti ed organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato, la riduzione della spesa per consumi intermedi in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 e al 10 per cento a partire dall'anno 2013 della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2010, nonché il versamento annuale al bilancio dello Stato dei risparmi realizzati con tali riduzioni. Riguardo alle modalità applicative, con nota n.218482 del 22.10.2012 il Ministero dello Sviluppo Economico ha precisato che la riduzione deve essere operata sulle voci di costo dei consumi intermedi, così come risultanti dal preventivo 2012 alla data di entrata in vigore del decreto legge (7 luglio), nella misura del 10% della spesa sostenuta per le medesime finalità nel 2010. A partire dal 2014, in aggiunta alle predette riduzioni e con le medesime modalità di calcolo, l'art. 50 del D.L.66/2014, convertito, con modificazioni, nella L.89/2014 ha introdotto una ulteriore riduzione sulla spesa per consumi intermedi nella misura del 5% della spesa sostenuta per le medesime finalità nel 2010. Anche in questo caso i risparmi realizzati devono essere versati al bilancio dello Stato. Per il 2017,

analogamente agli anni scorsi e all'esercizio in corso, sono state formulate previsioni ancora più contenute rispetto alle riduzioni imposte dalla legge al fine di realizzare non soltanto i risparmi da versare al bilancio dallo Stato, ma con l'intento di ridurre all'essenziale gli oneri della gestione corrente e contenere il più possibile il ricorso agli avanzi patrimonializzati per il conseguimento del pareggio di bilancio. Con la Circolare n.31 del 23.10.2012, il Ministero dell'Economia e delle Finanze consente una certa discrezionalità nell'individuazione delle voci di spesa oggetto di riduzione in quanto, qualora vi siano obbligazioni giuridicamente perfezionate, contratti e atti a carattere vincolante che non consentono di rideterminare l'importo, la riduzione può essere operata tra le voci di spesa che presentano sufficiente disponibilità, garantendo comunque nel complesso la riduzione della spesa prevista.

In assenza di nuove indicazioni in merito, le disposizioni appena enunciate si intendono tuttora valide e sono state applicate anche nella determinazione delle riduzioni sulle previsioni della Camera di commercio di Oristano per l'anno 2017, prevalentemente al fine di quantificare gli importi da versare al bilancio dello Stato, con i risultati che seguono:

CONTO	Descrizione	Bilancio di esercizio 2010	Preventivo 2012 al 7.07.2012	Taglio 10% - D.L. 95/12	Taglio 5% - D.L. 66/14	Riduzioni operate
	Oneri di Funzionamento					
	<i>Prestazione di servizi</i>					
325000	Oneri telefonici	18.715,29	22.800,00	1.871,53	935,76	10.300,00
325002	Spese consumo acqua ed energia elettrica	22.000,00	24.000,00	2.200,00	1.100,00	5.500,00
325006	Oneri condominiali	4.040,50	10.000,00	404,05	202,03	2.400,00
325010	Oneri pulizie locali	44.388,00	47.500,00	4.438,80	2.219,40	19.000,00
325013	Oneri per servizi di vigilanza	544,32	900,00	54,43	27,22	250,00
325020	Oneri per manutenzione ordinaria	19.280,58	17.000,00	1.928,06	964,03	23.000,00
325030	Oneri per assicurazioni	12.931,06	16.150,00	1.293,11	646,55	2.450,00
325040	Oneri consulenti ed esperti	14.003,45	20.230,00	1.400,35	700,17	5.800,00
325043	Oneri legali (<i>riduzioni da versare solo su consulenze legali</i>)	7.540,00	20.000,00	754,00	377,00	-20.000,00
325044	Oneri per attività di conciliazione e mediazione	2.790,28	9.500,00	279,03	139,51	-3.000,00
325050	Spese automazione servizi	240.889,02	298.300,00	24.088,90	12.044,45	4.400,00
325051	Oneri di rappresentanza	812,10	138,00	81,21	40,61	
325053	Oneri postali e di recapito	20.637,13	22.500,00	2.063,71	1.031,86	5.500,00
325056	Oneri per la riscossione di entrate	20.022,02	23.500,00	2.002,20	1.001,10	11.000,00
325059	Oneri per mezzi di trasporto	2.798,45	2.600,00	279,85	139,92	900,00
325061	Oneri di pubblicità	5.782,24	4.000,00	578,22	289,11	3.500,00
325066	Oneri per facchinaggio	1.963,20	4.500,00	196,32	98,16	
325067	Compensi lavoro interinale	65.225,53	39.400,00	6.522,55	3.261,28	39.400,00
325068	Oneri vari di funzionamento	7.784,14	24.500,00	778,41	389,21	14.500,00
325072	Spese per servizi dati a terzi	26.400,00	27.060,00	2.640,00	1.320,00	6.930,00
325073	Rimborso spese per missioni	13.227,18	13.750,00	1.322,72	661,36	7.600,00
325075	Spese per la formazione del personale	10.775,00	3.100,00	1.077,50	538,75	
325078	Costi per missione personale dirigente	5.176,18	5.000,00	517,62	258,81	2.900,00
325090	Oneri di fun.to Organismo di controllo vini	0,00	0,00	0,00	0,00	-1.000,00
325092	Compensi ispezioni Organismo di controllo vini*	3.976,44	9.500,00	397,64	198,82	7.500,00
	<i>Godimento di beni di terzi</i>					
326000	Affitti passivi*	67.455,94	69.700,00	6.745,59	3.372,80	52.300,00
	<i>Oneri diversi di gestione</i>					
327000	Oneri per acquisto libri e quotidiani	1.787,00	2.400,00	178,70	89,35	1.700,00
327003	Abbonamenti riviste e quotidiani	3.340,99	4.500,00	334,10	167,05	3.750,00
327006	Oneri per acquisto cancelleria	9.486,29	11.000,00	948,63	474,31	5.000,00
327009	Materiale di consumo					-1.300,00
327012	Oneri per modulistica	755,00	1.800,00	75,50	37,75	800,00
327015	Oneri vestiario di servizio	0,00	1.500,00	0,00	0,00	1.500,00
	<i>Organi Istituzionali</i>					
329001	Missioni Consiglio	625,36	3.000,00	62,54	31,27	3.000,00
329006	Missioni Presidente	3.960,32	5.778,40	396,03	198,02	4.800,00

329012	Comp.indennità e rimborsi commissioni* (taglio calcolato su componenti esterni delle commissioni eccetto CPA in quanto regionale)	6.426,03	9.000,00	642,60	321,30	1.600,00
				66.553,90	33.276,95	211.980,00

(*Gli importi con segno negativo costituiscono maggiori spese compensate con le riduzioni su altre voci di conto)

Le riduzioni operate, rispetto al preventivo 2012, corrispondono complessivamente all'importo di €. 211.980,00 anche se l'entità dei versamenti da effettuare a favore della parte entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno 2017 corrisponde all'importo complessivo di €. 99.830,85.

Le norme in questione sono fortemente incisive e limitanti per il bilancio della Camera di Oristano, già ridotto all'essenziale e fortemente condizionato dalle precedenti restrizioni introdotte dal D.L. 112/2008 e dal D.L. 78/2010 alle quali si aggiungono le misure di riduzione della spesa per consumi intermedi.

L'analisi che segue fornirà ulteriori informazioni di dettaglio sui singoli conti e sulle motivazioni e gli eventi considerati per la loro previsione:

Prestazioni di servizi € 538.833,00

Di seguito si elencano le voci di conto incluse nel mastro delle prestazioni di servizi:

- oneri telefonici, energia elettrica ed acqua, condominiali, pulizia locali, vigilanza, assicurazioni, oneri postali e di recapito, oneri per la riscossione di entrate. Tutti i costi sono stati previsti in misura lievemente superiore rispetto all'esercizio in corso in considerazione di una maggiore e più assidua attività dell'ente, sia con riguardo al programma di promozione economica, sia in relazione a una più intensa azione amministrativa per la definizione di nuovi ruoli e funzioni nella fase conclusiva del processo di riordino del sistema camerale;
- oneri per manutenzione ordinaria, sono stati previsti in misura di poco più elevata al dato stimato nel pre-consuntivo 2016 e comunque al disotto della soglia stabilita dall'art.8 del D.L. 78/2010 che a partire dal 2011 riduce dal 3% al 2% il limite per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili introdotto dall'art.2, comma 618, della legge 24 dicembre 2007, n.244 (legge finanziaria 2008), con riferimento al valore degli immobili utilizzati. Pertanto, la stima della spesa da effettuare nel 2017 per manutenzioni ordinarie e straordinarie (queste ultime espese nel piano degli investimenti) è stata formulata esclusivamente in considerazione delle esigenze contingenti e improcrastinabili, quali eventuali interventi sull'immobile in via Bonn condotto in locazione che, verosimilmente nei primi mesi dell'anno, dovrà essere riconsegnato al proprietario, nonché per far fronte ad eventuali imprevisti;
- oneri consulenti ed esperti, previsti in conformità all'art. 6, comma 7, del D.L.78/2010 secondo il quale non possono essere sostenute spese per tali finalità, inclusa quella per incarichi conferiti a pubblici dipendenti, in misura superiore al 20% della spesa sostenuta nel 2009, a sua volta già ridotta al 30% di quella sostenuta nel 2004. Sono fatti salvi gli incarichi esterni obbligatori per legge, come quelli per la protezione e la sicurezza sui luoghi di lavoro e per l'ufficio stampa e comunicazione, i cui oneri sono inseriti nel conto dei servizi dati a terzi e risultano diminuiti a partire dal 2016, in applicazione di un nuovo contratto di affidamento del servizio, come da deliberazione della Giunta Camerale n. 52 del 27.10.2015;
- oneri per attività di conciliazione e mediazione, previsti in misura lievemente superiore rispetto all'esercizio in corso;

- per facchinaggio e oneri vari di funzionamento, previsti in misura più elevata del 2016 in considerazione delle spese derivanti da un eventuale trasloco dell'Ufficio Metrico, dell'archivio e del magazzino dell'ente in quanto il proprietario dell'immobile nel quale gli stessi sono ubicati ha manifestato la volontà di non voler rinnovare il relativo contratto di locazione, nonché in base alle esigenze che verosimilmente si evidenzieranno nel corso dell'anno;
- oneri legali, previsti nel 2017 in misura considerevole per il rinvio di azioni legali connesse ad incarichi già affidati o in via di definizione nell'esercizio in corso al fine di consentire all'ente di affrontare e risolvere, a tutela dei suoi interessi, diverse vicende di notevole complessità e rilevanza, tra cui quelle riguardanti la quota di comproprietà del patrimonio immobiliare dell'azienda speciale "Fiera Internazionale della Sardegna" e il recupero dei crediti vantati nei confronti della R.A.S. per il funzionamento della Commissione Provinciale Artigianato dal 2009 in poi, nonché le cause di lavoro promosse da due dipendenti camerale, di cui uno in quiescenza. Per le predette motivazioni, con il secondo aggiornamento del preventivo economico 2016 è stata prevista una importante variazione in aumento degli oneri legali, gran parte dei quali sono stati tuttavia rinviati alla competenza economica dell'esercizio 2017;
- per l'automazione dei servizi si formulano previsioni molto più elevate in quanto è stimata anche la spesa, qualora valutazioni più approfondite lo consentano, per l'avvio di un nuovo contratto o per una estensione o rimodulazione del contratto esistente con l'I.C. Outsourcing s.c. a r.l. relativo all'affidamento in house della gestione dei servizi vari di caricamento dati del Registro Imprese e dell'Albo Imprese Artigiane, che attualmente comporta un costo annuo di €. 143.280,00, IVA esente ex art.10 D.P.R.633/72; al di là del contratto in argomento, negli ultimi anni le spese per automazione dei servizi risultano notevolmente diminuite e ridotte all'essenziale, nonostante siano aumentate le esigenze di software adeguati per far fronte ai molteplici adempimenti, di supporto e assistenza informatica;
- oneri di rappresentanza previsti nella misura massima consentita dall'art.6, comma 8, del D.L. 78/2010, pari al 20% della spesa sostenuta per le medesime finalità nel 2009;
- oneri di pubblicità, previsti entro il limite imposto dal comma 8 sopra nominato e in misura considerevolmente inferiore alle previsioni degli anni passati anche se, a partire dal 2015, non risultano più sostenute spese di pubblicità;
- oneri per mezzi di trasporto per i quali, al fine di garantire la piena fruibilità dell'auto camerale destinata esclusivamente allo svolgimento delle funzioni istituzionali dell'ente, si è ritenuto di fare una previsione contenuta ma che prescinde dai diversi limiti imposti dapprima dall'art. 6, comma 14, del D.L.78/2010 in base al quale sono consentite spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture in misura non superiore all'80% di quella sostenuta nel 2009, successivamente dall'art.5, comma 2, del D.L. 95/2012 che riduce ulteriormente questa tipologia di spesa al 50% di quella sostenuta nel 2011 e, da ultimo, dall'art.15 del D.L. 66/2014 che conduce la soglia della spesa al 30% di quella sostenuta nel 2011. Nel caso della Camera di Oristano, l'applicazione delle norme in esame consentirebbe una spesa annua di €.163,10 in quanto quantificata in base alla spesa sostenuta nell'esercizio 2009, durante il quale non si è potuto disporre per diversi mesi di alcun mezzo, e ulteriormente ridotta con riferimento al 2011. E' pertanto ovvio che una simile previsione è assolutamente insufficiente a garantire il mantenimento e funzionamento minimale dell'auto dell'ente. D'altronde, la *ratio* di tutte le disposizioni taglia spese che si sono susseguite negli anni è quella

di contenere la spesa per interventi e attività prettamente discrezionali per i quali non sottendono altre disposizioni di legge che le rendano obbligatorie. Le previsioni di pre-consuntivo 2016 e quelle per l'esercizio 2017 sono comunque inferiori a quelle degli esercizi precedenti;

- oneri per rimborsi spese per missioni del personale dipendente non dirigente, previsti in misura di poco superiore al limite imposto dall'art.6, comma 12, del D.L.78/2010 che consente una spesa massima pari al 50% di quella sostenuta nel 2009, fatta eccezione per lo svolgimento di compiti ispettivi. Nel corso del 2017 la spesa sarà comunque monitorata e si rispetterà il predetto limite, come avvenuto nell'esercizio in corso, qualora, oltre le missioni per l'attività ispettiva, non si rendano necessarie missioni da svolgere nell'ambito di progetti finanziati da organismi esterni, non soggetti a riduzione; la previsione è superiore a quella esposta nel pre-consuntivo 2016 in relazione ai costi derivanti dalla partecipazione di un numero più elevato di dipendenti ai corsi di formazione gratuiti organizzati dall'INPS nell'ambito del progetto Valore PA;
- gli oneri per rimborsi spese per missioni del personale dirigente sono previsti anch'essi lievemente al disopra del limite di cui all'art.6, comma 12, del D.L. 78/2010, con le medesime motivazioni esposte nel punto precedente;
- oneri per l'acquisto dei buoni pasto per il personale dipendente previsti in base ai consumi dell'ente e all'adesione all'ultima convenzione CONSIP attiva, disposta con determinazione S.G. n.106 del 10.06.2016; nel 2016 si stimano in misura inferiore in quanto nei primi mesi dell'anno sono state utilizzate rimanenze dell'esercizio precedente;
- oneri per la formazione del personale, previsti nel rispetto del limite imposto dall'art.6, comma 13, del D.L.78/2010 pari al 50% della spesa sostenuta nel 2009; anche i dati di pre-consuntivo evidenziano una spesa per la formazione del personale inferiore al predetto limite ma superiore a quella registrata negli anni scorsi;
- in conformità a quanto previsto dall'art. 3, comma 9, del D.Lgs. 25 novembre 2016, n.219 che vieta alle Camere l'assunzione o l'impiego di nuovo personale o il conferimento di incarichi, a qualunque titolo e con qualsiasi tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, fino al completamento delle procedure di mobilità disposte con il medesimo articolo, nel preventivo 2017 non si prevedono oneri per lavoro interinale; nella prima colonna del documento contabile, dedicata alle previsioni di consuntivo 2016 è riportato il costo dei contratti di somministrazione di lavoro temporaneo stipulati nell'esercizio 2016, per il reclutamento di un'unità lavorativa di categoria C assegnata al Registro Imprese e per attività di supporto alla Segreteria Generale, l'ultimo dei quali scade il prossimo 31 dicembre;
- gli oneri di funzionamento dell'Autorità pubblica di controllo vini, quali quelli per le analisi di laboratorio sui prelievi di vini ed eventuali altri costi al momento non quantificabili, sono previsti in misura inferiore all'esercizio in corso in vista della cessazione di ogni attività della Camera di Commercio di Oristano nell'ambito dell'Autorità stessa;
- infine, gli oneri relativi ai compensi degli ispettori che svolgono la loro attività per l'Autorità pubblica di controllo vini previsti anch'essi in misura inferiore per la medesima motivazione di cui sopra.

Con riferimento alle previsioni per l'esercizio in corso, le più consistenti diminuzioni di spesa tra le prestazioni di servizi riguardano la spesa per la pulizia dei locali camerali, le spese per

l'automazione dei servizi e quelle relative per i servizi dati a terzi, in parte compensate da incrementi di modesta entità riguardanti altre tipologie di spesa, determinando una riduzione complessiva di €. 9.271,00 rispetto al corrente esercizio.

Godimento di beni di terzi € 17.400,00

Si ricorda che entro il 31 dicembre 2014 sono stati liberati i locali allora adibiti a magazzino nell'immobile condotto in locazione sito in Via Bonn e riorganizzati su una superficie più contenuta l'Ufficio Metrico dell'ente e l'archivio. Infatti, considerata la natura del servizio reso e i requisiti necessari dei locali per un servizio sicuro e ottimale all'utenza, si è ritenuto di non recedere totalmente dal contratto di locazione, in esecuzione della deliberazione G.C. n.34 del 22.07.2014, ma di mantenere in locazione una porzione dell'immobile a condizioni economiche particolarmente vantaggiose. Entro il 31 gennaio 2015 sono state invece consegnate le chiavi del locale adibito a Ufficio Provinciale Artigianato.

Ciò ha determinato una considerevole riduzione degli oneri per affitti passivi negli esercizi 2015 e 2016. Tuttavia il proprietario dell'immobile che ospita l'Ufficio metrico ha comunicato la volontà di non voler procedere al rinnovo del contratto e verosimilmente, salvo nuovi accordi dell'ultima ora, nei primissimi mesi del 2017 si dovrà individuare un nuovo immobile idoneo a ospitare l'Ufficio Metrico, l'archivio e il magazzino dell'ente e procedere alla stipula di un nuovo contratto di locazione. Non avendo al momento elementi che consentano di formulare previsioni di spesa certe, con riguardo al nuovo contratto, si è ritenuto di stimare per il 2017 oneri per gli affitti passivi più elevati rispetto all'esercizio in corso.

Oneri diversi di gestione € 266.863,00

Comprendono gli oneri per acquisto libri e quotidiani, abbonamenti a riviste e quotidiani, cancelleria, materiale di consumo, modulistica e carnet ATA, l'IRES, l'IMU e imposte e tasse in genere, quasi tutti previsti in misura uguale o di poco più elevata ai dati del pre-consuntivo, nonché l'IRAP dovuta dall'ente su tutti i compensi, indennità e retribuzioni corrisposti al personale dipendente, agli organi istituzionali, alle titolari dei contratti di borsa di studio e a collaboratori vari. Tale imposta è stata invece prevista in misura lievemente inferiore in relazione al venir meno di una unità lavorativa e alla cessazione del contratto di somministrazione di lavoro temporaneo; eventi che hanno determinato una riduzione di spesa parzialmente compensata dalla quantificazione dell'Irap dovuta per i nuovi contratti di borsa di studio.

In conformità a quanto stabilito nella nota del MiSE n.190345 del 13.09.2012, negli oneri diversi di gestione sono accantonati i risparmi di spesa realizzati sui consumi intermedi precedentemente elencati, per essere versati a favore della parte entrata del bilancio dello Stato. Inoltre, in base ai contenuti di diverse circolari, nonché considerata la struttura del budget economico annuale e pluriennale introdotti dal D.M. 27.03.2013, sono stati correttamente allocati nel conto degli oneri diversi di gestione tutti i risparmi derivanti da provvedimenti di contenimento della spesa pubblica da versare al bilancio dello Stato. Nel dettaglio, quelli previsti dal comma 17, art.61, del D.L. 112/2008 da versare entro il 31 marzo di ogni anno, quelli di cui al comma 21, art.6, del D.L. 78/2010 da versare entro il 31 ottobre, quelli sui consumi intermedi ai sensi dell'art.8 del D.L. 95/2012 (*spending review*) da versare entro il 30 giugno; i risparmi conseguiti sull'acquisto di mobili e arredi ai sensi dell'art.1, comma 141, della L. 228/2012 (Legge di stabilità 2013) da

versare anch'essi entro il 30 giugno. Infine l'ulteriore riduzione del 5% sui consumi intermedi ai sensi dell'art.50 del D.L. 66/2014 da versare sempre entro il 30 giugno. Ne conseguono per l'esercizio 2017, come per il 2016 e il 2015, riduzioni di spesa da versare allo Stato che complessivamente si attestano nell'importo di €.146.593,00, incidendo palesemente in senso negativo sul risultato della gestione corrente e quindi sul risultato di esercizio.

Gli oneri diversi di gestione sono complessivamente aumentati dell'importo di €. 3.526,00 in considerazione di una più intensa attività amministrativa come precedentemente detto e di un eventuale incremento delle imposte e tasse, oltre l'Irap, dovute dall'ente.

Quote associative € 90.000,00

Sono state stimate in misura di poco inferiore rispetto ai dati di pre-consuntivo.

Riguardano le quote e i contributi annui che la Camera di Commercio versa agli organismi del sistema camerale e alle società partecipate di cui l'ente è ancora socio, quali l'Unioncamere, l'Unione Regionale, l'Infocamere S.c.p.a., nonché l'apporto al Fondo perequativo istituito presso l'Unioncamere ai sensi dell'art.18 della L.n.580/1993, come modificata dal D.Lgs. n.23/2010 e dal D.Lgs. 219/2016.

Anche nella previsione delle quote di contribuzione a favore dell'Unioncamere si è tenuto conto della riduzione del 50%, in analogia con quanto stabilito per il diritto annuale.

Organi istituzionali € 127.360,00

I diversi conti dedicati agli organi istituzionali riguardano i compensi, le indennità e i rimborsi spese spettanti al Presidente, alla Giunta, al Consiglio, ai Revisori dei Conti e alle diverse commissioni camerali.

Si ricorda che negli ultimi anni questa categoria di spesa è stata oggetto di diverse limitazioni. Ai sensi dell'art.6, comma 3, del D.L. 78/2010 a decorrere dal 2011 indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità comunque denominate, corrisposti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consiglio di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono ridotti in misura del 10% rispetto agli importi risultanti al 30 aprile 2010.

Tale disposizione non opera sulla spesa complessiva ma sui compensi spettanti ai singoli componenti degli organi istituzionali sui quali era già intervenuto il legislatore con il comma 58, art.1, della Legge n.266/2005 (finanziaria 2006) che disponeva la riduzione del 10% sugli importi risultanti al 30 settembre 2005 e il divieto di incremento per il triennio successivo.

L'applicazione di questi vincoli, l'elezione di una giunta composta da 4 membri, oltre il Presidente (deliberazione CC n.11 dell'11.07.2011), la rideterminazione dell'indennità del Vice-Presidente in egual misura a quella degli altri componenti di Giunta (deliberazione C.C. n.9 del 26.10.2012) e, da ultimo, l'estensione al Collegio dei Revisori dei Conti del principio già applicato agli altri organi camerali che prevede l'esclusione del gettone di presenza in favore dei componenti che già percepiscono un'indennità per il ruolo rivestito nell'ente (deliberazione C.C. n. 3 del 30.01.2015) hanno determinato nel corso degli anni una diminuzione costante delle spese per organi istituzionali.

Dal 10 dicembre 2016, con l'entrata in vigore del decreto legislativo 219/2016 di riforma delle Camere di commercio, è previsto il divieto di corrispondere emolumenti agli amministratori. In

attesa che venga emanato il previsto decreto interministeriale sul rimborso dei costi sostenuti, l'Unioncamere ha richiesto al Ministero dello sviluppo economico di chiarire se l'applicazione del divieto decorra dall'emanazione del decreto interministeriale, suggerendo alle Camere, in via prudenziale l'accantonamento delle relative somme. Per questo motivo, si prevedono nel 2017 spese per organi istituzionali in misura di poco superiore alle previsioni di consuntivo per il 2016, anche tenendo conto di possibile incremento di missioni da parte del Presidente, eletto con deliberazione C.C. n.11 del 20.09.2016, e dei componenti della nuova Giunta, eletti con deliberazione C.C. n.12 del 6.10.2016, che potrebbero essere tenuti a spostamenti nel territorio dell'Isola o fuori nell'ambito del processo di riorganizzazione degli ambiti territoriali, del personale e delle strutture, che presumibilmente comporterà incontri, analisi, dibattiti e definizione di accordi. Si prevede infine un eventuale incremento dei contributi da versare alla gestione separata dell'Inps sui compensi in esame.

❖ **Interventi Economici** **€. 281.584,00**
(8,68% del totale degli oneri correnti)

In questa voce di onere sono previste le risorse necessarie per le attività e iniziative di promozione economica che l'Ente intende realizzare nell'esercizio di riferimento per il raggiungimento degli obiettivi strategici individuati nella relazione previsionale e programmatica per il 2017, alla quale si rimanda:

Obiettivi strategici	Importi
Semplificazione, accessibilità e qualità dei servizi, trasparenza	€. 12.834,00
Regolazione del mercato, tutela del consumatore, mediazione e conciliazione	€. 12.250,00
Sostenere le entrate	€. 20.000,00
Promozione della qualità e dello sviluppo d'impresa	€. 32.500,00
Valorizzazione del territorio e delle produzioni locali	€. 134.000,00
Sviluppo d'impresa mediante azioni di internazionalizzazione	€. 30.000,00

Gli importi per gli interventi di promozione economica sopra esposti, secondo gli obiettivi strategici a cui sono destinati, includono il costo dei cinque nuovi contratti di borsa di studio che l'ente ha avviato, o avvierà all'inizio del prossimo anno, per il completamento del percorso formativo intrapreso dalle titolari delle borse biennali scadute negli ultimi mesi del 2015 o a gennaio 2016, in conformità a quanto stabilito con deliberazione G.C. n.53 del 7.11.2016; tali contratti comportano un costo complessivo per interventi di formazione e promozione pari a €. 58.724,00.

Nonostante l'esclusione da diversi anni della Camera di Commercio di Oristano dal beneficio del contributo del fondo perequativo per gli equilibri di bilancio e la drastica riduzione dei proventi correnti, con particolare riguardo al diritto annuale, si è riusciti anche per il 2017 nello sforzo di

presentare un programma di promozione che, seppur considerevolmente più contenuto rispetto al passato ma più ricco e articolato rispetto a quello dell'esercizio in corso, propone le iniziative più consolidate e di successo che meglio rappresentano la Camera di Commercio nel territorio e danno testimonianza del suo sostegno a favore del sistema imprenditoriale.

❖ **Ammortamenti ed Accantonamenti** **€. 381.284,00**
(13,69% del totale degli oneri correnti)

Gli ammortamenti ed accantonamenti sono stati quantificati nell'importo di €. 381.284,00, in misura inferiore ai dati del pre-consuntivo 2016, prevalentemente per effetto della previsione di un fondo di svalutazione dei crediti da diritto annuale più basso rispetto all'esercizio in corso. Nell'analisi di dettaglio che segue si evidenziano gli elementi che hanno determinato le differenze nei diversi conti.

Per quanto concerne gli ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali si prevede un modesto incremento delle quote in relazione all'acquisto di nuovi software.

Le quote degli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali invece sono più basse in quanto nell'esercizio in corso si ammortizzeranno completamente molti beni e le quote sui nuovi acquisti e/o interventi risultano comunque inferiori a quelle maturate negli anni scorsi.

Per la previsione degli ammortamenti, si è proceduto alla determinazione delle quote relative al 2016, da inserire nel pre-consuntivo, e del 2017 in relazione agli investimenti che si intendono realizzare e alle quote contabilizzate nel bilancio di esercizio 2015.

Nel dettaglio, sono stati quantificati i seguenti ammortamenti:

- €. 967,00 per immobilizzazioni immateriali, relativo all'ammortamento di software che verosimilmente saranno in uso nell'ente nel corso dell'esercizio 2017;
- € 68.242,00 per immobilizzazioni materiali, riguardanti quindi le quote di ammortamento per fabbricati, arredi, macchine, apparecchiature e attrezzatura varia, macchine ordinarie di ufficio e macchine elettromeccaniche, elettroniche e calcolatrici.

In merito al fondo svalutazione crediti, si quantifica l'importo di €. 312.075,00 in correlazione alla riduzione del 50% del diritto annuale. Tale previsione e quella inserita nel pre-consuntivo di 359.763,00 trovano giustificazione nelle motivazioni e considerazioni già formulate nel paragrafo dedicato al principale provento camerale, con particolare riferimento alle informazioni attualmente disponibili sullo stato di riscossione dei ruoli relativi alle annualità considerate per il calcolo. Si può facilmente evincere che i dati del pre-consuntivo 2016 e le previsioni 2017 riguardanti il fondo svalutazione crediti sono tra i fattori che condizionano fortemente gli esiti della gestione corrente.

Per il 2017 si è ritenuto di non creare alcun accantonamento ai fondi rischi ed oneri.



Totale proventi correnti (A)	€. 1.775.659,00
Totale oneri correnti (B)	€. 2.784.596,00
Risultato della gestione corrente (A-B)	€. - 1.008.937,00

GESTIONE FINANZIARIA

I proventi finanziari riguardano esclusivamente gli interessi attivi sui conti correnti bancario e postale e gli interessi sui prestiti concessi al personale dipendente.

Nel 2017 si prevedono proventi finanziari in misura lievemente inferiore rispetto a quelli che si ipotizza di realizzare quest'anno. Si ricorda che negli ultimi anni si è registrata una forte contrazione dei proventi finanziari per effetto del rientro delle camere di commercio nel sistema della tesoreria unica disposto dall'art.1, commi da 392 a 395, della L. 190/2014 (legge di stabilità 2015). In conformità alla predetta disposizione, alla data del 1° febbraio 2015 i cassieri delle camere di commercio hanno provveduto a versare le disponibilità liquide depositate presso gli stessi sulle rispettive contabilità speciali, sottoconto fruttifero, aperte presso la tesoreria statale. Gli interessi finora maturati e quelli che andranno a maturare in futuro sono considerevolmente più bassi rispetto a quelli applicati fino al 31 gennaio 2015 dall'attuale istituto cassiere. Si stimano quindi interessi attivi sul conto corrente bancario per €. 5.500,00 e su quello postale per €. 70,00, mentre gli interessi su prestiti concessi al personale si quantificano in €.5.658,00.

Tra gli oneri finanziari, è stato inserito l'importo di €. 7.900,00 per la rilevazione dei costi relativi alla tenuta dei conti correnti bancario e postale, per la contabilizzazione delle imposte addebitate sugli interessi attivi maturati sugli stessi, nonché per il pagamento dei canoni di manutenzione e delle spese di transazione dei due POS installati negli uffici camerali. Sempre come conseguenza del rientro delle Camere di commercio nel sistema di tesoreria unica, l'Istituto cassiere, avvalendosi della possibilità prevista dall'art.35 del D.L. n.1/2012, convertito in L. n.27/2012 e modificato dalla L. n.190/2012, di rinegoziare il contratto in essere, finora a titolo gratuito, ha richiesto per la gestione del servizio di cassa il pagamento di un canone annuo di €. 5.400,00 più Iva. Ciò ha determinato un incremento degli oneri finanziari per entrambi gli esercizi 2016 e 2017.

Complessivamente la gestione finanziaria presenta proventi per €.11.228,00 e oneri per €. 7.900,00; si chiude quindi con un risultato positivo di €. 3.328,00.

GESTIONE STRAORDINARIA

Al momento non si è in possesso di informazioni che consentano di prevedere proventi e oneri straordinari per l'esercizio 2017.

La gestione straordinaria quindi non si movimenta e non produce alcun risultato.

Sono previsti invece proventi straordinari pari a €. 21.593,00 nel pre-consuntivo 2016. Si tratta delle seguenti sopravvenienze attive: un rimborso di €. 2.304,00 da parte della Camera di Commercio di

Nuoro per l'attività di ispezione svolta negli anni 2012 e 2013 da un dipendente della Camera di Oristano, nell'ambito degli adempimenti previsti dall'Autorità Pubblica di Controllo Vini; la registrazione in contabilità del credito IRES e di un credito IVA rilevati nella dichiarazione Unico 2016 pari a €. 11.000,00 circa; la rilevazione di economie pari a €. 7.869,00 sui contributi ordinari per gli anni 2014 e 2015 versati all'Unioncamere Regionale per le cui finalità erano stati creati in bilancio debiti più elevati; infine la rilevazione di un'economia di €. 420,00 su un debito a favore dell'Unioncamere per rimborsi su distacchi, permessi e aspettative sindacali.

Nel pre-consuntivo 2016 sono presenti inoltre oneri straordinari, e nello specifico sopravvenienze passive, pari a €. 217.851,00. Riguardano: €. 70,00 per la restituzione di un diritto annuale non dovuto riferito ad anni precedenti che non risultava inserito nelle scritture di debito generate in automatico dalla procedura di gestione del diritto annuale; €. 605,00 per il pagamento di fatture Telecom relative allo scorso anno e pervenute dopo la chiusura del bilancio di esercizio 2015; infine, l'importo più consistente che ha reso necessario approvare un secondo aggiornamento del preventivo economico 2016, €. 217.176,00 necessari per l'eventuale esecuzione di due recenti sentenze pronunciate nell'ambito di cause di lavoro promosse nei confronti dell'ente. In un caso si tratta di sentenza in giudizio di secondo grado, da parte della Sezione Lavoro della Corte d'Appello di Cagliari, nell'altro di sentenza di primo grado della Sezione Lavoro del Tribunale Civile di Oristano.

I risultati della gestione finanziaria e straordinaria consentono di migliorare il risultato economico di esercizio, riducendo, anche se di poco, il ricorso agli avanzi economici patrimonializzati per il conseguimento del pareggio di bilancio.

Risultato della gestione corrente	€.	- 1.008.937,00
Risultato della gestione finanziaria	€.	3.328,00
Risultato della gestione straordinaria	€.	0,00
Disavanzo/Avanzo economico di esercizio	€.	- 1.005.609,00

In questa fase, non si può certo escludere che in corso d'anno, per il verificarsi di nuove circostanze e/o di situazioni imprevedute, tale risultato possa cambiare; che si possa verificare un migliore andamento dei proventi rispetto al dato previsionale ed un risparmio negli oneri, rendendo possibile il conseguimento del pareggio con l'utilizzo di minori avanzi, o che si possa verificare la situazione contraria rendendo necessario utilizzare avanzi economici patrimonializzati in maniera più consistente per finanziare la gestione corrente a causa di maggiori oneri e/o minori proventi.

La lettura dei dati di bilancio evidenzia comunque che l'esercizio 2017, durante il quale si delinea meglio quello che sarà il futuro della Camera di Commercio di Oristano, sarà un nuovo anno di grandi sacrifici e di notevoli difficoltà da un punto di vista gestionale ed economico, con inevitabili

conseguenze negative per il sistema delle imprese e per l'ente camerale stesso, quasi impossibilitato a perseguire, con la motivazione e l'impegno che hanno contraddistinto gli anni passati, le sue finalità istituzionali.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI ANNO 2017

Il regolamento per la gestione finanziaria e patrimoniale delle Camere di Commercio stabilisce che le previsioni relative agli investimenti siano inserite in uno specifico piano, posto in calce al preventivo nel medesimo allegato A approvato dal D.P.R. 254/2005, senza tuttavia incidere, se non per le relative quote di ammortamento, sulla determinazione delle risultanze finali. Conformemente a tale impostazione contabile, si è provveduto alla predisposizione del Piano degli Investimenti per l'esercizio 2017 che comprende immobilizzazioni immateriali e materiali.

Esso si apre con la previsione, tra le immobilizzazioni immateriali, dell'importo di €. 1.200,00 per l'acquisto di software applicativi, nelle versioni più aggiornate e complete, per una gestione sempre più informatizzata dei procedimenti amministrativi finalizzata al miglioramento dell'attività dell'ente sul piano dell'efficienza, efficacia ed economicità e di potenziamento dei servizi resi alle imprese.

Con riferimento alle immobilizzazioni materiali, complessivamente stimate in €. 39.350,00, si prevedono:

- investimenti per immobili pari a €. 32.000,00; riguardano principalmente i lavori, già avviati nel 2015 e che dovrebbero completarsi nel 2017, di rifacimento dei cornicioni e di restauro della facciata del Palazzo SAIA in cui è ubicata la sede camerale, deliberati all'unanimità dalle assemblee condominiali appositamente riunite, stante l'urgenza di sistemare diversi cornicioni pericolanti, nonché ulteriori interventi di manutenzione straordinaria di modesta entità che dovessero rendersi necessari e inderogabili sugli immobili che ospitano gli uffici della Camera di Commercio al fine di migliorarne l'efficienza, la sicurezza e la funzionalità. La previsione di spesa relativa agli interventi generici tiene conto del limite sulle spese per manutenzioni ordinarie e straordinarie imposto dall'art.8 del D.L. 78/2010, mentre per quanto concerne l'intervento sul Condominio SAIA, reso indispensabile e inderogabile per ragioni di pubblica sicurezza e di sicurezza nei luoghi di lavoro ex D.Lgs. n.81/2008, si prescinde da detto limite;
- acquisti di attrezzature, macchine ordinarie d'ufficio, attrezzature informatiche, apparecchiatura varia e mobili, per un importo complessivo di €. 7.350,00. Tali previsioni sono notevolmente contenute e ridotte alle essenziali esigenze dell'ente; rispecchiano comunque il trend di questi ultimi anni, improntati al risparmio e alla logica del contenimento dei costi, per scelta e/o per imposizione di legge, come nel caso dei mobili e arredi, previsti nel rispetto della riduzione di cui all'art.1, comma 141, della L. 228/2012 che consente una spesa massima al 20% della spesa media sostenuta per gli anni 2010 e 2011.

Per l'esercizio 2017, come per l'esercizio in corso, non si prevedono immobilizzazioni finanziarie. E' stato quindi predisposto un piano degli investimenti dell'importo complessivo di €. 40.550,00. Trattandosi di interventi di importo notevolmente inferiore al valore di €. 100.000,00 non rientrano nell'obbligo di programmazione triennale delle opere pubbliche previsto dall'art. 21 del D.Lgs 50/2016.

Con riguardo alla copertura finanziaria, il programma degli investimenti per l'anno 2017 sarà interamente finanziato dagli avanzi economici patrimonializzati, come risultanti nell'ultimo bilancio di esercizio approvato con la deliberazione C.C. n.5/2016 già ricordata, per un importo complessivo di €. 9.097.406,43 esposto nell'Allegato D – Stato Patrimoniale sotto la voce “Totale Patrimonio netto”.

CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DI PROVENTI ED ONERI TRA LE QUATTRO FUNZIONI ISTITUZIONALI PREVISTE DAL NUOVO REGOLAMENTO.

Il preventivo economico secondo lo schema approvato con il D.P.R. 254/2005 prevede la riclassificazione per destinazione di oneri, proventi ed investimenti, secondo le seguenti quattro funzioni istituzionali:

- A) Organi Istituzionali e Segreteria Generale**
- B) Servizi di Supporto**
- C) Anagrafe e Regolazione del Mercato**
- D) Studio, formazione, informazione e promozione economica.**

I criteri seguiti per l'attribuzione di proventi, oneri e investimenti alle funzioni sopraelencate, si prefiggono di identificare per ciascuna di esse, la rispettiva capacità di contribuire a “produrre e conseguire proventi”, a “consumare” risorse e a “fruire degli investimenti”.

La suddivisione di oneri e proventi tra le funzioni istituzionali si basa principalmente sulla distinzione tra oneri e proventi diretti e indiretti.

Gli oneri diretti vengono assegnati per intero alla funzione che li sosterrà mentre quelli indiretti, e quindi comuni a più funzioni, sono suddivisi in base al numero dei dipendenti e alle superfici utilizzate.

La predisposizione del bilancio di previsione 2017, come quella degli esercizi precedenti, scaturisce, in termini prettamente operativi, dall'impostazione di un budget direzionale che si articola in dieci centri di costo, secondo l'attuale struttura organizzativa dell'ente modificata dalla Giunta Camerale con propria deliberazione n. 99 del 20.12.2011 a seguito del collocamento a riposo di un dipendente della categoria D, responsabile del Servizio Affari Generali e Risorse Umane. Gli uffici di Provveditorato e Risorse Umane di quest'ultimo servizio sono stati accorpati al servizio Contabilità e Finanza che è diventato Affari Generali, Contabilità e Finanza mentre gli uffici del Centralino e del Protocollo sono stati trasferiti, in termini organizzativi, nel servizio delle Segreteria Generale. Attualmente sono operativi tre servizi di linea e uno in staff del Segretario Generale che ricadono in funzioni istituzionali di bilancio diverse; a titolo esemplificativo, la Segreteria Generale, che nel bilancio viene ricompresa nella funzione A, ha un servizio di staff, la Segreteria appunto, e un ufficio di staff, la Programmazione e Controllo di Gestione, che ricadono nella medesima funzione di bilancio, mentre il Protocollo e Centralino, che nella nuova struttura organizzativa risultano inclusi nella Segreteria, costituiscono servizi di supporto e rientrano quindi nella funzione B. Analogamente il Servizio di Promozione Economica e Tutela del Mercato comporta l'imputazione dei costi relativi alla promozione economica alla funzione D del bilancio e i costi relativi alla tutela del mercato alla funzione C. Infine, nel corso dell'esercizio 2015 l'Albo Imprese Artigiane e C.P.A., che costituiva ufficio di staff del Segretario Generale, è stato accorpati al

Servizio Anagrafico e Certificativo; si tratta di una modifica prettamente organizzativa in quanto a livello di budget i costi relativi a tale ufficio risultavano già imputati alla funzione C.

Tale struttura ha reso indispensabile, al fine di una corretta allocazione dei costi in bilancio, la predisposizione di un budget direzionale con nove centri di costo, più il centro di costo dei servizi comuni, posti sotto un unico centro di responsabilità, considerato che nella Camera di Oristano il Segretario Generale è l'unico dirigente al quale attribuire la responsabilità del budget.

L'articolazione così dettagliata del budget ha consentito di imputare direttamente gran parte dei costi di personale e numerosi altri costi, nonché di assegnare direttamente la quasi totalità dei proventi.

BUDGET ECONOMICO ANNUALE E PLURIENNALE

A decorrere dall'esercizio 2014 gli Enti camerali devono predisporre, oltre al preventivo economico annuale secondo lo schema dell'Allegato A del D.P.R. 254/2005, il budget economico annuale e il budget economico pluriennale in conformità alle disposizioni contenute nel decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 recante "*Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica*".

Sono previsti inoltre, come ulteriori allegati, i prospetti relativi alle previsioni di entrata e di spesa complessiva, articolata quest'ultima per missioni e programmi, e un piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012.

Per la redazione dei documenti anzidetti sono state seguite le istruzioni applicative diramate dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n.148123 del 12.09.2013 e con nota n. 87080 del 9.06.2015.

Si forniscono di seguito alcune informazioni di dettaglio sulla predisposizione dei documenti di previsione in argomento per l'esercizio 2017.

Budget economico annuale.

E' redatto in termini di competenza economica secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27 marzo 2013 (allegato n.2 della nota MiSE n. 148123-2013).

Al fine di predisporre il budget economico annuale e quello pluriennale è stata operata una riclassificazione del piano dei conti attualmente utilizzato dalle camere di commercio in linea con il prospetto di raccordo predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico (allegato 4 della nota MiSE n.148123-2013).

Le previsioni per l'esercizio 2017 e i dati del pre-consuntivo 2016 sono quindi aggregati per macrovoci, confermando ovviamente le risultanze complessive di cui al preventivo economico Allegato A del D.P.R. 254/05.

Il valore della produzione (A), ossia il totale dei proventi correnti, è costituito da:

- contributi in conto esercizio che includono i rimborsi della Regione per il funzionamento della C.P.A. e i contributi del fondo perequativo per attività progettuali;
- i contributi da privati che riguardano, per entrambi gli anni, la quota di contributo del SIL per la realizzazione del centro servizi per le imprese e, per il solo anno 2017, il contributo della

Fondazione di Sardegna per finanziare gli eventi di promozione economica Mediterranea e Le Isole del Gusto 2017;

- proventi fiscali e parafiscali che comprendono i proventi da diritto annuale;
- ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi dove sono previsti i diritti di segreteria;
- variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti, che riguardano le rimanenze di magazzino;
- altri ricavi e proventi dove confluiscono i proventi da servizi aventi natura commerciale.

I costi della produzione (B), vale a dire gli oneri correnti, sono così determinati:

- per servizi che includono gli interventi economici (classificati ulteriormente come erogazione di servizi istituzionali), le prestazioni di servizi in genere e le spese per organi istituzionali;
- per godimento di beni di terzi che, come nel preventivo economico, riguardano gli affitti passivi;
- per il personale, con un'articolazione simile a quella dell'attuale piano dei conti;
- per ammortamenti e svalutazioni, che includono le svalutazioni dei crediti da diritto annuale;
- infine gli oneri diversi di gestione dove confluiscono tutti i risparmi derivanti da provvedimenti di contenimento della spesa pubblica da versare allo Stato, le quote associative e tutti gli altri oneri classificati come tali nel piano dei conti in uso nelle camere di commercio.

La differenza fra valore e costi della produzione corrisponde al risultato della gestione corrente dell'Allegato A al D.P.R. 254/2005.

Segue la riclassificazione della gestione finanziaria e straordinaria che non presenta particolari differenze rispetto al preventivo economico.

Il budget economico si chiude con il disavanzo economico di esercizio di 1.005.609,00 per l'anno 2017 e di €. 871.200,00 per l'esercizio in corso.

Budget economico pluriennale 2017-2019.

L'art.1, comma 2, del D.M. 27 marzo 2013 definisce i criteri di redazione del documento ed in particolare stabilisce:

- deve coprire un periodo di tre anni in relazione alle strategie delineate nei documenti di programmazione pluriennale;
- deve essere formulato in termini di competenza economica;
- deve presentare un'articolazione delle poste coincidente con quella del budget economico annuale.

Esso è stato redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. sopra richiamato (altresì allegato n.1 della nota MISE n. 148123-2013).

La colonna del documento relativa alle previsioni del 2017 ripropone gli stessi dati del budget economico annuale mentre per le previsioni relative agli anni 2018 e 2019 si è tenuto conto, in particolare, della cessazione il 31.10.2018 del contratto di esternalizzazione per il caricamento dei dati del Registro Imprese e dell'Albo Artigiani con l'I.C. Outsourcing S.c.a.r.l., nonché della cessazione nel 2019 di n. 3 unità lavorative: una della categoria D, una di categoria C e una di categoria B a partire dal 2° semestre dell'anno. Considerata la situazione di incertezza circa il futuro della Camera di Commercio di Oristano e comunque consapevoli che già dai primi mesi del 2018 al massimo non potrà più esistere quale ente autonomo con l'attuale struttura, nella formulazione delle previsioni per gli esercizi 2018 e 2019 ci si è limitati a prevedere soltanto i proventi di cui si ha

certezza e le spese obbligatorie per legge o per contratto, oltre che un minimo di costi per interventi di promozione come previsti nel Programma Pluriennale 2017-2021, approvato con deliberazione C.C. n.16 del 7.11.2016.

In base alle previsioni formulate, improntate come già detto al contenimento di quasi tutte le voci di costo e alla rappresentazione degli eventi più significativi, il budget economico pluriennale si chiude con un disavanzo di esercizio di €. 751.284,00 nel 2018 e di €. 527.501,00 nel 2019.

Prospetto delle previsioni di entrata e di spesa.

L'art.9, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013 stabilisce inoltre che gli enti camerali sono tenuti all'approvazione entro il 31 dicembre del prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva. Esso deve essere redatto secondo lo schema allegato n.3 della nota MiSE n. 148123-2013 e deve essere, per la sola parte relativa alle uscite, articolato per missioni e programmi.

E' necessario ricordare che, a differenza degli altri documenti di previsione, esso va redatto secondo il principio di cassa, tenendo conto quindi delle somme che la camera di commercio stima di incassare o pagare nell'anno di riferimento, sia che si tratti di crediti o debiti relativi agli anni scorsi sia che si tratti di proventi o oneri di competenza dell'esercizio.

La previsione dell'entrata, con la rappresentazione delle singole voci in base alla codificazione gestionale SIOPE definita per le camere di commercio con il D.M. 12 aprile 2011, è stata quindi formulata in base all'andamento dei flussi finanziari nell'ultimo anno e in considerazione dei crediti relativi al 2016 e ad annualità precedenti, nonché dei proventi di competenza dell'esercizio, che si ritiene di incassare materialmente nell'anno 2017.

Si prevedono riscossioni complessive per €. 2.250.737,00, considerevolmente ridotte rispetto agli anni precedenti principalmente per effetto del taglio sul diritto annuale e per il venire meno dei contributi del fondo perequativo per l'attività progettuale.

Si è proceduto allo stesso modo per la formulazione della spesa complessiva, utilizzando come parametro di riferimento i flussi di cassa di quest'ultimo anno e procedendo alla stima dei debiti pregressi, abbastanza contenuti, e degli oneri di competenza dell'esercizio che si pagheranno nel 2017.

Come già detto per la previsione complessiva della spesa, oltre alla rappresentazione delle singole voci di spesa per codifica gestionale SIOPE, è prevista un'ulteriore articolazione per missioni e programmi, accompagnata dalla corrispondente classificazione COFOG (Classification of the functions of government) di secondo livello.

Con D.P.C.M. 12 dicembre 2012 sono state definite le linee guida generali per l'individuazione da parte delle amministrazioni pubbliche delle missioni intese come espressione delle *“funzioni principali e degli obiettivi strategici perseguiti con la spesa pubblica”*. Per gli enti camerali sono state individuate le seguenti missioni:

- 1) *Missione 011 “Competitività e sviluppo delle imprese”* nella quale confluisce la funzione istituzionale D “Studio, formazione, informazione e promozione economica” con esclusione della parte relativa all'attività di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e alla promozione del made in Italy;
- 2) *Missione 012 “Regolazione dei mercati”* nella quale confluisce la funzione C “Anagrafe e servizi di regolazione dei mercati; in particolare, in tale funzione, alla parte relativa ai servizi anagrafici

viene assegnata la classificazione COFOG di II livello – COFOG 1.3 “Servizi generali delle pubbliche amministrazioni – Servizi generali” mentre per la parte relativa ai servizi di regolazione dei mercati propriamente detti viene assegnata la classificazione COFOG di II livello – COFOG 4.1 “Affari economici – Affari generali economici commerciali e del lavoro”;

3) *Missione 016 “Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo”* nella quale confluisce la parte di attività della funzione D relativa al sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy;

4) *Missione 032 “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”* nella quale confluiscono le funzioni A e B;

5) *Missione 033 “Fondi da ripartire”* che riguarda le risorse che in sede di previsione non sono riconducibili a specifiche missioni. Essa raccoglie il programma “Fondi da assegnare” nel quale possono essere imputate le previsioni relative a interventi di promozione non espressamente definiti e i “Fondi di riserva e speciali” nel quale trovano eventualmente allocazione il fondo spese future, il fondo rischi ed il fondo per i rinnovi contrattuali.

Le missioni 032 e 033 sono state individuate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con la Circolare n. 23 del 13 maggio 2013, come missioni da ritenersi comuni a tutte le pubbliche amministrazioni. Nella stessa circolare sono state individuate altre due possibili missioni “*Servizi per conto terzi e partite di giro*” e “*Debiti di finanziamento dell'Amministrazione*”. Esse si utilizzano in presenza di operazioni effettuate dalle amministrazioni in qualità di sostituto d'imposta e per le attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi e per il rimborso di prestiti contratti dall'amministrazione pubblica.

Al fine di consentire un'omogenea predisposizione del prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e per programmi si è proceduto ad associare le missioni con le funzioni istituzionali di cui all'allegato A del D.P.R. 254/2005, in base al prospetto di raccordo allegato n.5) della nota MiSE n. 148123-2013 e con il supporto delle funzioni appositamente predisposte dall'Infocamere S.c.p.a. all'interno del programma di contabilità.

Sono state quindi attribuite ad ogni singola missione le spese direttamente riferibili all'espletamento dei programmi e dei progetti di attività loro connessi.

L'attribuzione delle spese di funzionamento e delle spese di personale alle singole missioni è avvenuta invece sulla base di parametri impostati secondo il numero del personale dipendente operante nell'ambito di ciascuna funzione di bilancio. In conformità a quanto stabilito nella Circolare MEF 23/2013, ricordata nella nota MiSE 148123-2013 più volte richiamata, la missione 032 “*Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche*” nella quale sono ricomprese le funzioni A e B è stata considerata “*contenitore residuale*”, rendendo quindi necessario procedere all'assegnazione di gran parte della relativa spesa alle missioni rappresentative dell'ente. Conseguentemente, anche la spesa relativa alle funzioni istituzionali A e B è stata per buona parte ribaltata sulle missioni 011, 012 e 016 in base a parametri percentuali ottenuti dalla stima del numero dei dipendenti e del tempo lavorativo dedicato alle stesse.

Ogni missione si realizza concretamente in più programmi.

Essi rappresentano “*aggregati omogenei di attività, allo scopo di perseguire obiettivi ben definiti nell'ambito delle finalità istituzionali*”. A sua volta ciascun programma si estrinseca attraverso un insieme di attività o azioni che ogni ente pone in essere per il raggiungimento delle proprie finalità. La realizzazione di ciascun programma della Camera di Commercio è attribuita ad un unico centro

di responsabilità individuato nella figura del Segretario Generale il quale, nel caso specifico della Camera di Oristano, essendo unico dirigente, sarà responsabile altresì della concreta attuazione degli stessi.

Alla luce delle istruzioni sopra richiamate e delle considerazioni e valutazioni riguardanti direttamente la realtà della Camera di Oristano, anch'esse precedentemente esposte, è stato predisposto un prospetto della spesa complessiva, articolato per missioni e programmi, dell'importo complessivo di 2.800.748,00.

Nell'esercizio 2017 si prevedono entrate complessive in termini di cassa notevolmente inferiori a quelle di spesa per effetto della contrazione delle entrate già analizzata e, per contro, di un incremento delle uscite di cassa in relazione a una più intensa attività amministrativa e a un più ricco e costoso programma di promozione economica. Infine incide in misura fortemente negativa la previsione del pagamento delle somme eventualmente dovute a due dipendenti camerale, di cui uno già in pensione, per effetto di recenti sentenze nelle rispettive cause di lavoro, una in primo grado e la seconda in appello. Anche le previsioni di cassa risentono quindi della situazione di estrema difficoltà in cui si trova ad operare la Camera in un contesto in cui il divario tra le previsioni di entrata e di spesa complessiva aumenterà progressivamente, con queste ultime stimate in misura nettamente superiore alle prime.

Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (P.I.R.A.).

E' stato predisposto in conformità all'art.19 del D.Lgs. 91/2011 e delle linee guida definite con D.P.C.M. del 18 settembre 2012, nonché sulla base di uno schema tipo fornito dall'Unioncamere che prevede l'individuazione di uno o più obiettivi strategici di bilancio per le missioni e i programmi individuati nel prospetto della previsione complessiva della spesa.

In base ai contenuti della Relazione previsionale e programmatica 2017, la Camera di Commercio di Oristano ha individuato i seguenti obiettivi strategici:

<p>➤ <u>per la Missione 011:</u> <u>Programma 005</u></p>	<p>1. Promozione della qualità e dello sviluppo d'impresa - € 32.500,00; 2. Valorizzazione del territorio e delle produzioni locali - € 134.000,00;</p>
<p>➤ <u>Per la Missione 012:</u> <u>Programma 004</u></p>	<p>1. Qualità e tempestività dei servizi di regolazione del mercato - € 32.300,00; 2. Qualità e tempestività dei servizi Anagrafico-certificativi – <i>Costi diretti non previsti</i>;</p>
<p>➤ <u>Per la Missione 016:</u> <u>Programma 005</u></p>	<p>1. Sviluppo d'impresa mediante azioni di internazionalizzazione - € 30.000,00;</p>
<p>➤ <u>Per la Missione 032</u> <u>Programma 002</u></p>	<p>1. Relazioni con il sistema camerale e territoriale - € 90.000,00;</p>
<p>➤ <u>Per la Missione 032</u> <u>Programma 003</u></p>	<p>1. Gestione efficiente delle risorse - € 30.000,00;</p>

Per ciascun obiettivo strategico sono state individuate le risorse finanziarie dirette ad esso destinate e gli indicatori di misurazione.

Per la missione 033, data la sua particolare natura di missione non direttamente rappresentativa delle funzioni istituzionali dell'ente, per l'esercizio 2017 non si prevedono obiettivi strategici.

Il preventivo economico, redatto secondo lo schema dell'allegato A del D.P.R. 254/2005 e corredato dei documenti di previsione introdotti dal D.M. 27 marzo 2013, tutti esaminati nella presente relazione, così predisposto e condiviso dalla Giunta Camerale può essere sottoposto all'approvazione del Consiglio (art. 6, D.P.R. 254/2005).

Successivamente all'approvazione del preventivo da parte del Consiglio, sempre entro il 31 dicembre, la Giunta è tenuta ad approvare il budget direzionale con il quale su proposta del Segretario Generale vengono assegnate le risorse da utilizzare nell'esercizio 2017 per il perseguimento degli obiettivi stabiliti in sede di programmazione (art.8, D.P.R. 254/2005).

ANALISI DELLA SOLIDITA' PATRIMONIALE

In questo paragrafo si analizza la solidità patrimoniale dell'ente, non al fine di verificare la capacità dell'ente di finanziare con risorse proprie eventuali investimenti di una certa entità, che per le ragioni già esaminate nella presente relazione sono al momento sospesi, bensì soltanto allo scopo di fornire ulteriori informazioni della situazione economico patrimoniale dell'ente che potrebbero essere utili nelle valutazioni e nelle riflessioni che staranno alla base di scelte e percorsi nell'ambito del processo di riordino del sistema camerale.

Sulla base di una metodologia appositamente studiata, sono state esaminate le voci che compongono lo Stato Patrimoniale al 31.12.2015, ultimo approvato; nello specifico, sono stati analizzati i seguenti aspetti:

- la solidità patrimoniale dell'ente camerale, al fine di dimostrare la possibilità di finanziare gli investimenti utilizzando fonti non impiegate;
- la sua liquidità, con lo scopo di evidenziare l'opportunità di sostenere gli investimenti con i flussi di cassa che la stessa Camera è in grado di generare.

Ai fini delle analisi economico-finanziarie considerate, i valori dell'attivo e del passivo sono stati riclassificati, rispettivamente, in base al criterio di destinazione e in base alla diversa origine delle fonti di finanziamento.

Inoltre la classificazione dei valori dell'attivo in disponibilità o immobilizzazioni si è basata sul criterio di realizzabilità delle singole voci, valutando gli elementi destinati a trasformarsi in forma liquida entro oppure oltre i limiti della durata annuale. Con analogo criterio convenzionale, è stata effettuata una riclassificazione del passivo in base alla durata breve o lunga dei finanziamenti.

Margine di struttura

Un concetto interessante che aiuta nell'analisi della solidità patrimoniale è quello del margine di struttura.

Tale indicatore evidenzia la correlazione esistente tra impieghi (attivo) e fonti (passivo) dello stato patrimoniale, con particolare riferimento alla capacità di coprire con il patrimonio netto ed il passivo consolidato la parte immobilizzata degli investimenti. Ovviamente tale equilibrio può esistere soltanto a livello teorico; in realtà si verificano forti sfasature tra fonti e impieghi a lungo, medio e breve termine che determinano margini di struttura più o meno positivi. Quasi sempre accade che i mezzi propri ed il passivo consolidato finanziano anche una parte dell'attivo circolante. Preliminarmente, si indicano i dati dello stato patrimoniale 2015, riclassificati nelle macrovoci utilizzate per il calcolo del margine:

ATTIVITA'	
a) Attivo fisso o immobilizzazioni:	
✘ <i>Immobilizzazioni materiali</i> <i>(valore storico-fondo ammortamento)</i>	5.031.969,55
✘ <i>Immobilizzazioni immateriali</i> <i>(valore storico-fondo ammortamento)</i>	2.117,50
✘ <i>Immobilizzazioni finanziarie</i> <i>(valore storico-fondo svalutazione)</i>	136.680,42
✘ <i>Crediti di finanziamento a lungo termine</i>	1.941.424,21
✘ <i>Cassa vincolata</i>	0,00
Totale Attivo fisso o immobilizzazioni	7.112.191,68
b) Attivo circolante o attività correnti:	
✘ <i>Magazzino</i>	11.103,86
✘ <i>Crediti a breve (liquidità differita)</i>	725.495,14
✘ <i>Disponibilità liquide</i>	4.225.357,22
Totale Attivo circolante o attività Correnti	4.961.956,22
PASSIVITA'	
a) Mezzi propri:	
✘ <i>Patrimonio netto</i>	9.097.406,43
Totale Mezzi propri	9.097.406,43
b) Passività consolidate:	
✘ <i>Debiti di finanziamento a medio lungo termine</i>	431.080,55
✘ <i>Debiti TFR – quiescenza</i>	1.732.439,52
Totale Passività consolidate	2.163.520,07
c) Passività correnti:	
✘ <i>Debiti</i>	553.982,45
✘ <i>Fondi per rischi e oneri</i>	259.238,95
Totale Passività correnti	813.221,40

Il margine di struttura è dato:

$$Ms = (\text{Patrimonio Netto} + \text{Passività Consolidate}) - (\text{Attivo Fisso})$$

$$(9.097.406 + 2.163.520) - (7.112.192) = 4.148.734$$

Il calcolo evidenzia un margine di struttura positivo, anche se più basso rispetto a quello calcolato negli anni scorsi a seguito della riduzione dell'attivo fisso per effetto principalmente della cessione di importanti partecipazioni azionarie e del patrimonio netto a seguito dell'utilizzo di importanti avanzi patrimonializzati negli ultimi esercizi mentre le passività consolidate sono tendenzialmente aumentate in relazione all'incremento del fondo dell'indennità di anzianità maturata dal personale dipendente.

Si evidenzia una considerevole diminuzione dell'attivo circolante che negli ultimi cinque anni si è ridotto di €. 1.148.627,97 rispetto ai dati estratti dallo stato patrimoniale 2011. Nonostante l'attivo fisso si sia notevolmente ridotto in questi anni, con l'intera svalutazione della So.Ge.A.Or. S.p.a. e la smobilizzazione di investimenti azionari (si ricordi la vendita del pacchetto Tecno Holding S.p.a.), evento quest'ultimo che hanno determinato un incremento delle disponibilità liquide dell'ente, il fondo di cassa è comunque notevolmente diminuito data la necessità sempre più impellente di finanziare la gestione corrente con le risorse in passato accantonate per finanziare il programma di investimenti dell'ente che prevedeva la costruzione della nuova sede camerale.

La figura che segue indica comunque una situazione strutturale più che positiva dal punto di vista del rapporto (superiore a 1) tra Attivo circolante/Passivo corrente:

ATTIVO FISSO €. 7.112.192	PATRIMONIO NETTO + PASSIVO CONSOLIDATO €. 11.260.926
ATTIVO CIRCOLANTE €. 4.961.956	Margine di struttura positivo €. 4.148.734
	PASSIVO CORRENTE €. 813.222

La struttura patrimoniale dell'ente appare ancora solida, anche se con valori in costante peggioramento.

Il finanziamento degli investimenti (attivo fisso) con mezzi propri (in larga parte il patrimonio netto prodotto anche per effetto dei risultati economici positivi delle gestioni di anni passati) determinerà una variazione della compagine patrimoniale con un aumento dell'attivo fisso e una riduzione dell'attivo circolante.

La composizione del margine di struttura è rappresentabile anche tramite il Quoziente di struttura che si calcola come segue:

$$Q_s = (\text{Patrimonio Netto} + \text{Passività consolidate}) / \text{Attivo fisso}$$

$$(9.097.406 + 2.163.520) / 7.112.192 = 1,58$$

Quanto più il valore del quoziente è maggiore di uno tanto più evidenzia un risultato positivo che rappresenta la capacità di auto-finanziamento dell'ente.

Margine di tesoreria

Si rappresenta ora il margine di tesoreria.

Se il margine di struttura evidenzia la correlazione tra impieghi di lungo periodo e fonti di finanziamento, come più sopra esposto, il Margine di Tesoreria riguarda la correlazione tra attivo circolante e le sue fonti di finanziamento ed è dato da:

$$\text{Margine di tesoreria} = (\text{Liquidità immediata} + \text{Liquidità Differita}) - (\text{Passività Correnti})$$
$$(4.225.357 + 736.599) - 813.222 = 4.148.734$$

Un margine di tesoreria positivo indica che le liquidità superano le passività.

Il risultato sopra esposto evidenzia un ottimo margine di tesoreria in quanto le liquidità dell'Ente sono di gran lunga superiori alle passività correnti. Tuttavia è importante sottolineare che un margine di tesoreria positivo, per quanto sia ovviamente preferibile ad uno negativo, non assicura per forza la liquidità dell'Ente a causa della possibile asincronia tra le scadenze dei crediti e dei debiti. Esso è quindi condizione necessaria, ma non sufficiente a garantire l'esistenza di una liquidità a breve termine.

Similmente al margine di struttura, l'indicatore delle liquidità è peggiorato rispetto al passato a seguito della consistente riduzione delle disponibilità di cassa dovuta alla crescente diminuzione delle entrate dell'ente, in particolare a partire dal 2015 con la riduzione del diritto annuale ai sensi dell'art. 28 del D.L. 90/2014.

L'analisi della liquidità può essere ulteriormente approfondita con il calcolo dei quozienti di tesoreria dei quali esistono due versioni:

✘ quoziente primario di tesoreria o “real time ratio” dato dal rapporto:

Qt – Liquidità immediata /Passività correnti

$$4.225.357 / 813.222 = 5,20$$

Esprime la capacità immediata dell'ente di far fronte a passività correnti.

Il risultato è più che positivo, dato il quoziente notevolmente superiore a 1.

✘ quoziente secondario di tesoreria o “quick ratio” dato dal rapporto:

Qt – (Liquidità immediata + Liquidità differita) /Passività correnti

$$(4.225.357 + 736.599) / 813.222 = 6,10$$

Esprime la capacità dell'ente di far fronte alle passività correnti con la liquidità disponibile.

Anche in questo caso il risultato è più che positivo.

In sintesi, dalla sopraindicata analisi, si può evincere quanto segue:

- le disponibilità liquide sono in grado di assolvere abbondantemente gli impegni a breve termine dato un attivo corrente considerevolmente superiore al passivo corrente;
- il margine di tesoreria (attivo corrente – passivo corrente) conseguito a fine 2015 consente un buon grado di tranquillità per far fronte alle necessità di gestione che sono emerse nell'esercizio in corso e che interesseranno ancor più l'esercizio 2017, data la drastica riduzione delle entrate a fronte di oneri di struttura indispensabili di poco diminuiti;
- il margine di struttura garantisce al momento la copertura degli investimenti inseriti nel programma 2017.

In conclusione, è importante sottolineare che i risultati emersi dalla presente analisi, per quanto positivi e confortanti, devono essere interpretati con cautela in quanto si riferiscono a uno specifico momento della vita della Camera, l'esercizio 2015, in cui già si riscontravano segnali di sofferenza ma ancora non era possibile cogliere appieno l'entità delle ulteriori difficoltà cui l'ente sarebbe andato incontro negli esercizi successivi.